



X LEGISLATURA
LX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 64
Seduta di martedì 12 settembre 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 13272 del 06/09/2017)

Oggetto n.100 – Atto n. 1274 <i>Gravissima crisi occupazionale nel settore agroalimentare in Umbria, con particolare riferimento alle imprese Nestlé-Perugina e Gruppo Novelli – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> 5	<i>regionale umbro – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> 13
Presidente.....5,6,8,9	Abbinato a:
Liberati.....6,9	Oggetto n.106 – Atto n. 1296
Paparelli, Assessore.....6,8,9	<i>Aeroporto internazionale San Francesco di Assisi – Vicenda compagnia maltese Flyvolare – ENAC.....</i> 15
Oggetto n.101 – Atto n. 1282 <i>Emergenza odori sgradevoli a Calzolaro di Umbertide</i> 9	Presidente.....14-17
Presidente.....9-11,13	Ricci.....14,17
Guasticchi.....9,10,13	Smacchi.....15,17
Cecchini, Assessore.....11	Chianella, Assessore.....16
Oggetto n.104 – Atto n. 1294 <i>Compagnia aerea FlyVolare – Presunta mancanza, alla data del 31/07/2017, di autorizzazioni dell'ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile) – Opportunità dell'annuncio fatto in anticipo dalla SASE, società di gestione dell'aeroporto internazionale di Perugia San Francesco d'Assisi, circa l'attivazione di nuove rotte dal capoluogo</i>	Oggetto n.112 – Atto n. 1313 <i>Stato di attuazione da parte della Giunta regionale della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 182 del 11/07/2017 relativamente alla realizzazione di collegamento ferroviario del capoluogo regionale umbro con Milano mediante l'attivazione del prolungamento, con partenza da Perugia, di corsa Frecciarossa già esistente tra Arezzo e Milano medesima</i> 18
	Presidente.....18-20
	Squarta.....18,20
	Chianella, Assessore.....19
	Oggetto n.111 – Atto n. 1312



<i>Vertenza del lavoratori GLS Corriere Espresso delle filiali di Perugia, Bastia Umbra e Città di Castello – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i>	<i>20</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>20-22</i>
<i>Leonelli.....</i>	<i>20,23</i>
<i>Paparelli, Assessore.....</i>	<i>21</i>

Oggetto n.113 – Atto n. 1314

<i>Ex F.C.U. (Ferrovie Centrali Umbra) – Lavori di raddoppio selettivo della tratta Ponte San Giovanni-Perugia Sant’Anna – Cause del mancato avvio dei lavori medesimi fin dal 2015 in contraddizione con varie promesse dell’Esecutivo regionale precedente e di quello attuale e che ha avuto come tragico epilogo la chiusura dell’intera linea ferroviaria – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i>	<i>23</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>23-25</i>
<i>Carbonari.....</i>	<i>23,25</i>
<i>Chianella, Assessore.....</i>	<i>24</i>

Oggetto n.114 – Atto n. 1315

<i>Futuro lavorativo dei dipendenti della ex F.C.U. (Ferrovie Centrali Umbra) nel periodo in cui la linea ferroviaria rimarrà chiusa – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i>	<i>26</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>26-28</i>
<i>Mancini.....</i>	<i>26-28</i>
<i>Chianella, Assessore.....</i>	<i>27</i>

Oggetto n.115 – Atto n. 1316

<i>Intendimenti della Giunta regionale volti a favorire anche in Umbria, nelle attività di ricostruzione edile post sisma, l’utilizzazione di materiali ecocompatibili e salutari e totalmente antisismici</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>29-31</i>
<i>Liberati.....</i>	<i>29,31</i>
<i>Cecchini, Assessore.....</i>	<i>30</i>



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 13272 del 06/09/2017)

Oggetto n.1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute
.....34

Oggetto n.2

Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea
legislativa.....34

Oggetto n.4 – Atti nn. 433-805 e 433-805/bis
Modificazioni ed integrazioni della l.r. 22/12/2008,
n. 22 (Norme per la ricerca, la coltivazione e
l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente
e termali)

Modificazione della l.r. 22/12/2008, n. 22 (Norme
per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque
minerali naturali, di sorgente e termali)36

Presidente.....36,38,41,42,44,46

Smacchi, Relatore di maggioranza.....36

Liberati, Relatore di minoranza.....38

Rometti.....41

Ricci.....42

Fiorini.....44

Cecchini, Assessore.....44

Votazione artt. 1-4.....46

Votazione atti nn. 433-805 e 433-805/bis.....46

Oggetto n.369 – Atto n. 1323

Sostegno da parte della Giunta regionale
all'iniziativa politica intrapresa dal Parlamento
europeo ai fini della tutela della produzione
dell'acciaio nazionale47

Presidente.....47-50,52,54-56

Nevi.....47

Solinas.....48

Ricci.....49

Liberati.....50

Fiorini.....53

Chiacchieroni.....54

Mancini.....55

Votazione atto n. 1323.....56

Rinviato in Commissione:

Oggetto n.5 – Atto n. 1167

*Intervento della Giunta regionale presso il Governo
nazionale, affinché individui urgentemente le
risorse finanziarie necessarie per attuare, in favore
dei Comuni colpiti dal terremoto, con particolare
attenzione al Comune di Spoleto, le misure previste
dall'art. 25 del decreto-legge 17/10/2016, n. 189
(Interventi urgenti in favore delle popolazioni
colpite dagli eventi sismici del 2016), convertito,
con modificazioni, dalla legge 15/12/2016, n. 229*
.....56

Presidente.....57,58

Mancini.....57,58

Paparelli, Assessore.....57

Oggetto n.6 – Atto n. 1244

*Un progetto per il lavoro – Iniziative da adottarsi al
riguardo da parte della Giunta regionale58*

Presidente.....58,60,63,65,67,70-72

Solinas.....58

Paparelli, Assessore.....60

Leonelli.....63

Nevi.....65

Ricci.....67

Mancini.....71

Votazione rinvio in Commissione.....72

Non trattati:

Oggetto n.3 – Atto n. 1185

*Relazione del Presidente della Giunta regionale
sullo stato di attuazione del programma di governo
e sull'amministrazione regionale - anno 2016 - art.
65 - comma 2 - lettera k) dello Statuto regionale*

Oggetto n.7 – Atto nn. 378

*Intervento da adottarsi da parte della G.r. presso il
Governo nazionale ai fini di una moratoria
relativa alla costruzione o all'apertura di
nuovi centri islamici e di nuove moschee*



Oggetto n.8 – Atto nn. 1096

Sollecito alla Giunta regionale per azioni immediate dirette a superare il vigente Regolamento regionale 30/11/1999, n. 34 (Prelievo venatorio della specie cinghiale) al fine di produrre una nuova normativa in materia

Oggetto n.9 – Atto n. 1182

Accordo di programma tra Regione e Comune di Città di Castello per interventi immediati riguardanti il consolidamento e il riuso della struttura ex Ospedale di Città di Castello

Oggetto n.10 – Atto n. 1232

Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini di attuare le indicazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2016 (Prosecuzione delle attività del centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico ed estensione delle competenze all'adolescenza ed all'età adulta)

Oggetto n.11 – Atto n. 1275

Nuovo Piano triennale per il diritto allo studio: coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del piano e realizzazione di forme coordinate di comunicazione e inclusione per l'attuazione delle misure previste

Oggetto n.12 – Atti nn. 1048 e 1048/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2015 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Oggetto n.13 – Atti nn. 1049 e 1049/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2016 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Oggetto n.14 – Atti nn. 1129 e 1129/bis

Relazione riferita all'anno 2016 e al primo trimestre dell'anno 2017, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 8 della l.r. 17/04/2014, n. 7 (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi)

Oggetto n.15 – Atti nn. 1164 e 1164/bis

Relazione, riferita agli anni dal 2013 al 2016, sull'attuazione degli interventi e dei servizi a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo – Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.16 – Atti nn. 1166 e 1166/bis

Relazione, riferita agli anni dal 2012 al 2016 - sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 406 - comma 1 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	5,13,18,31-36,47,72
Solinas.....	5,31-33
Liberati.....	32
Fiorini.....	34
Brega.....	35
Mancini.....	46

Sospensioni.....34



X LEGISLATURA
LX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 11.18.

PRESIDENTE. Buongiorno. Apriamo subito la seduta con la sessione straordinaria del Question Time.

Iniziamo subito con le interrogazioni a risposta immediata.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori. Ho appreso con grande disappunto che è stata bocciata la richiesta di trattazione urgente di una mozione, che riguarda un problema molto serio in merito alla popolazione che vive nel Comune di Umbertide, in particolare in Calzolaro. Era stata richiesta con urgenza...

PRESIDENTE. Dottor Solinas, si riferisce alla sessione ordinaria, quindi ne parliamo appena apriamo la sessione ordinaria.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Io spero che questa cosa rientri perché...

PRESIDENTE. Questa è la sessione straordinaria del Question Time, quindi prevede un altro ordine del giorno, mi scusi.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Va bene, ok.

PRESIDENTE. Apriamo con l'oggetto n. 100.

OGGETTO N. 100 – GRAVISSIMA CRISI OCCUPAZIONALE NEL SETTORE AGROALIMENTARE IN UMBRIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE IMPRESE NESTLÉ-PERUGINA E GRUPPO NOVELLI – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1274](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Prego i colleghi di attenersi al rispetto dei tempi, grazie.
Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Sarò breve. Grazie, Presidente.

Abbiamo notato e registrato come siano circa 700-800 i posti di lavoro a rischio in questo momento in Umbria e fra queste penose situazioni, che vedono centinaia, migliaia di famiglie davvero in uno stato di profonda preoccupazione, abbiamo rilevato già a fine luglio, e molto precedentemente, la vicenda di Novelli, la vicenda della Perugina, nonché numerose altre, la Pozzi di Spoleto, la ThyssenKrupp, non ci sono peraltro rapporti sindacali in questo momento tra l'azienda e le forze sindacali, e tanti altri, Terni Energia è l'ultima.

I sindacati che abbiamo ascoltato qui qualche settimana fa in II Commissione hanno parlato di mille esuberi soltanto nell'agroalimentare, numeri pazzeschi, numeri che inquietano, che preoccupano, che dovrebbero turbare non solo l'Aula, qui a Palazzo Cesaroni, ma quelle parlamentari.

Ed allora, solo poco tempo fa – lo voglio leggere perché le menzogne è bene sottolinearle – la Corporate Affairs Director di Nestlé Italia, Manuela Kron, ha dichiarato che "l'azienda – cioè la Nestlé, quindi la Perugina – sente ancora più forte il legame con questi luoghi e vuole quindi continuare a sostenerli, dando il proprio aiuto alle realtà imprenditoriali che operano sul territorio", e ciò veniva affermato ai tempi del post sisma, lo scorso anno. Lo scorso anno, peraltro, su Repubblica uscirono le dichiarazioni di Leo Wencel, che è uno dei capi di Nestlé, che ribadì come non ci fosse alcun esubero, ma soltanto investimenti su investimenti.

Lo stesso sta accadendo su Novelli: da una famiglia storica passate quelle attività alla famiglia Greco, con la compiacenza del sistema politico nazionale e regionale. Abbiamo circa 220 famiglie già espulse, cioè 220 lavoratori, quindi famiglie...

PRESIDENTE. Consigliere, tempo.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

...già fuori dall'azienda, altri 30 o 40 sono a rischio. Ci sono problemi seri nel rispetto del contratto, la legge 104, la maternità eccetera.

Cosa sta facendo la Regione? Quali controlli riesce a mettere in campo? Quali orizzonti, sia per Nestlé, Perugina ovviamente, che per Novelli, esistono? Quali rassicurazioni siete in grado di fornirci, stante che queste storie sono state già rappresentate, messe per iscritto qui dentro quasi due mesi fa, e mancano informazioni ormai da troppo tempo? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Io ricordo il rispetto dei tempi, perché se iniziamo così poi andiamo fuori, anche considerando il fatto che abbiamo aggiunto una interrogazione in più, come da voi richiesto.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Grazie. Voglio evidenziare al Consigliere Liberati che il Movimento 5 Stelle tiene un po' un atteggiamento dei due forni, tra il quarto piano e il piano terra, sul quale invito a riflettere quando parliamo di imprese e di occupazione e, premessa questa considerazione, condivido una sottolineatura, cioè che il settore agroalimentare riveste un ruolo strategico nell'economia regionale occupando il 7 per cento degli occupati, 3 volte il dato europeo e 3,5 volte il dato nazionale.

In questo settore ovviamente si sono rilevate anche negli ultimi anni difficoltà di alcune imprese, tra cui quelle rappresentate nell'interrogazione di riferimento.

Per quanto riguarda la Nestlé-Perugina il piano industriale presentato dalla multinazionale prevede per lo stabilimento di San Sisto una strategia di marketing che mette al centro della produzione Bacio e tavolette, e non considera più strategiche le produzioni Ore Liete e Rossana, che, come sappiamo, hanno avuto le evoluzioni che tutti conosciamo.

In questo scenario tra Nestlé e le Organizzazioni sindacali è stato sottoscritto un accordo finalizzato all'attivazione della cassa integrazione straordinaria a rotazione per tutti i dipendenti per diciotto mesi fino al 30 giugno 2018 per ristrutturazione aziendale. Ed è evidente che in questo quadro la Regione sta al fianco di quei sindacati che sono contro il decremento occupazionale e che vogliono evitare che la ristrutturazione aziendale si evidenzii con la semplice mera riduzione dell'occupazione.

Nel contempo, la multinazionale ha annunciato un piano di investimenti da 60 milioni per le produzioni relative al cioccolato, a cui sono stati destinati, in particolare al Bacio, 45 milioni, divenendo così in termini di investimento commerciale la pralina di riferimento del Gruppo, con l'annuncio anche dell'apertura di nuovi mercati che possono consentire, come gli Stati Uniti, la Cina e il Brasile, la destagionalizzazione della commercializzazione del cioccolato.

Negli incontri svolti il 15 giugno con la Regione e le Istituzioni locali e il 27 luglio al Ministero dello sviluppo economico, la Nestlé ha confermato che nel quadro della ristrutturazione e dell'efficientamento, alla scadenza della cassa integrazione straordinaria a giugno 2018, ha confermato sia gli investimenti ma anche ha confermato i presunti esuberanti di 340 unità. In questo quadro il Governo nazionale, la Regione, il Comune di Perugia concordemente hanno ribadito l'importanza che il tempo a disposizione sia messo a frutto per un lavoro che deve confermare la capacità industriale del sito produttivo di Perugia, evitare in concreto nell'interesse del territorio e della città che la riorganizzazione si traduca nella perdita di posti e nell'apertura di un'emergenza sociale per i lavoratori. Quindi è stato deciso unanimemente di continuare con il confronto in sede di Ministero, ragionando sulla prospettiva di una visione industriale che contempra ogni possibilità sia di sviluppo di produzioni, oltre quella del Bacio, che abbiano un carattere integrativo della capacità produttiva dello stabilimento di San Sisto, anche attraverso la messa a disposizione in questo caso di strumentazioni nazionali e regionali.

Il prossimo incontro è fissato il 27 settembre e a quel punto avremo uno step di avanzamento rispetto a queste questioni, ribadendo che noi abbiamo offerto



un'alternativa come Istituzioni alla Nestlé, cioè quella di ampliare la capacità produttiva e di sostenere questo ampliamento della capacità produttiva che consenta la salvaguardia dell'occupazione, ovviamente nel quadro di una ristrutturazione che per certi versi è necessaria perché per gli investimenti alcune parti di stabilimento dovranno restare chiuse.

Per quello che riguarda invece il Gruppo Novelli, il CdA del Gruppo Novelli, insediatosi a causa della grave situazione di crisi che ha investito il Gruppo il 22 dicembre 2016, ha proceduto alla cessione di tutte le attività e passività a una società del Gruppo iGreco Alimentari S.r.l. e sulla base del piano di rilancio e consolidamento presentato da Alimenti Italiani il 13 aprile 2017 è stato sottoscritto un accordo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali, il Ministero e le Istituzioni. Detto piano industriale propone quali principali leve su cui operare lo sviluppo dei volumi di vendita, l'ottimizzazione della filiera produttiva e distributiva, la riorganizzazione interna, progetta un orizzonte temporale di 24-36 mesi, consta di un investimento...

PRESIDENTE. Assessore, tempo.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Sono due interrogazioni in una. ...di circa 8 milioni per il settore della panificazione e di 17 milioni per gli allevamenti avicoli. Sul fronte occupazionale l'azienda ha proceduto al ricorso della cassa integrazione in deroga.

Contrariamente a quanto scritto nell'interrogazione, in realtà, noi ad oggi rileviamo solo 30 persone che sono state effettivamente poste in cassa integrazione straordinaria a zero ore, che sono state già prese in carico dal Centro per l'impiego, hanno iniziato le politiche con grande soddisfazione loro, anche la fase di presa in carico, di orientamento, rilevazione dei fabbisogni e dei profili sul mercato del lavoro, sono iniziati colloqui anche di matching, di composizione dei curricula e delle agevolazioni che mettiamo in campo per ciascun lavoratore che possa essere reintegrato.

Quindi da questo punto di vista il lavoro è iniziato e vedremo come si concluderà. Rileviamo che in questa fase, per come abbiamo impostato il lavoro al Centro per l'impiego, c'è stata una grande soddisfazione degli operatori.

Concludo respingendo tutta l'altra parte dell'interrogazione che spesso in alcune frasi... ricordo che abbiamo avuto crisi, tante, abbiamo avuto perdite occupazionali, ma abbiamo avuto anche un forte recupero di questi dati nel 2015, nel 2016, e proseguirà nel 2017; tenete conto che accanto a quelle crisi, che voi sempre evidenziate come crisi non ancora composte, rilevo che invece in questi anni la vicenda AST ha avuto una conclusione, e il settore siderurgico non è in crisi, nel settore chimico abbiamo attivato l'area di crisi, la SGL ha trovato un acquirente, la Trafomec ha trovato un acquirente, tutte aziende che stavano per essere chiuse, l'Enel ha consolidato la presenza in Umbria, l'InViaggi abbiamo recuperato 35 licenziamenti su 44...



PRESIDENTE. Assessore, siamo veramente troppo fuori dati tempi, non le posso concedere altro tempo.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

...Forno Nocera Umbra. Potrei ancora continuare, Consigliere Liberati, ma questo per lei fa parte di quella politica dei due forni, che spesso utilizzate tra le Commissioni e il Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

Vi invito al rispetto dei tempi. Dodici minuti per la prima interrogazione significa far fuori tutto il resto, prego.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Sarò breve. Al di là delle affermazioni un po' fuori luogo, relative ai due forni, non capisco a cosa si riferisca, il tema è che noi assistiamo senza strumenti apparentemente a una desertificazione industriale evidente. Non discuto la buona volontà del singolo Assessore eletto, quello che discuto è il fatto che queste aziende multinazionali riescano tranquillamente ad aggirare non soltanto il diritto positivo ma il buonsenso, le regole della civile convivenza. Su questo sembra che l'Italia, l'Umbria in particolare, sia la sede naturale del turbocapitalismo all'italiana, ThyssenKrupp non in crisi, ne parleremo tra breve e racconteremo altre storie fin qui sottaciute.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Passiamo adesso all'oggetto n. 101.

OGGETTO N. 101 – EMERGENZA ODORI SGRADAVOLI A CALZOLARO DI UMBERTIDE – [Atto numero: 1282](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Guasticchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Vicepresidente Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione, che è stata fatta diversi giorni fa e che ovviamente è pur sempre tardiva rispetto a un problema serissimo che riguarda la comunità di Calzolaro di Umbertide, riguarda una frazione che deve convivere oramai da anni con la presenza di forti odori sgradevoli, derivanti dalla lavorazione di materiali, di rifiuti, inizialmente una tipologia legata solo a certi alimenti, come cioccolata e panettoni, per quello che riguarda la prima autorizzazione, per poi entrare in



lavorazione con materiali che ovviamente stanno determinando il problema di cui oggi andiamo a trattare.

Per correttezza noi avevamo anche ipotizzato la trattazione con motivazione d'urgenza di un ordine del giorno, firmato da me, dal Consigliere Solinas e dal Consigliere Mancini, poi ovviamente in fase di valutazione all'interno della Conferenza della Presidenza allargata ai Capigruppo si è fatta una valutazione tecnica, nel senso che questa è una sessione ordinaria per cui si sarebbe rinviata al prossimo Consiglio la discussione dell'ordine del giorno. Nulla di strano, se non ci fosse però in realtà un'esigenza temporale, cioè il fatto che da qui a venti giorni si concluderebbero i lavori della Conferenza dei servizi che dovrà decidere su eventuali ulteriori autorizzazioni da rilasciare a tale azienda.

Quindi l'invito immediato, anche dopo la lettura di questa interrogazione, è quello di accelerare i lavori della Commissione per far sì che la discussione di questo ordine del giorno avvenga velocemente e prima della convocazione della Conferenza di servizi.

Per quello che riguarda invece l'interrogazione ritengo sia doveroso e importante leggerla perché tra l'altro all'interno ci sono alcuni elementi, alcuni indizi al di là della tecnicità e dei dati che oramai sono appalesati e sotto gli occhi di tutti, parliamo ovviamente di un'azienda che nasce nel '93 per lavorare certo una tipologia di rifiuti quanto possibile compatibile con la locazione dello stabilimento; poi nel tempo si è passato dalle prime 7 mila tonnellate a 50 mila attuali e c'è la richiesta di ampliarli a 60 mila. Capite benissimo, stiamo parlando di uno stabilimento all'interno di un paese, a cinquanta metri da un asilo, e questo inevitabilmente sta comportando una situazione di totale invivibilità da parte della popolazione, che si vede costantemente passare sopra la testa autorizzazioni che tendono ad ampliare le concessioni precedenti.

Per cui, ricapitolando e concludendo, invito il Presidente Solinas a mettere immediatamente all'ordine del giorno questo nostro ordine del giorno e discuterne quindi nel primo Consiglio utile entro i venti giorni necessari.

Quindi procedo, come correttezza vuole, a leggere l'interrogazione velocemente.

PRESIDENTE. Con i tempi, Vicepresidente, siamo veramente fuori.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Leggo velocemente.

“Emergenza odori sgradevoli a Calzolaro.

Premesso che in località Calzolaro di Umbertide è attiva da alcuni anni un'azienda di trasformazione di rifiuti organici e che tale attività di trasformazione sta creando seri problemi alla comunità presente nell'area in quanto tale lavorazione genera fastidiosissime emissioni odorogene constatate anche da un monitoraggio dell'ARPA; Preciso che trattasi della società Splendorini Molini Ecopartner impegnata nella lavorazione di rifiuti speciali non tossici;

Considerato che l'ampliamento continuo delle autorizzazioni ha portato nel tempo i limiti di conferimento dei materiali da 7.000 a 50.000 tonnellate annue, e che detti



limiti potrebbero a breve addirittura arrivare a 60.000 tonnellate e che tale situazione sta generando gravissimi disagi alla popolazione, mettendo in difficoltà anche alcune attività economiche della zona;

Considerato inoltre che l'atteggiamento poco collaborativo ed a volte poco tollerante da parte della suddetta impresa nei confronti degli abitanti di Calzolaro non aiuta a riportare la questione nell'alveo di una sana dialettica ed una ricerca congiunta di soluzioni;

Valutato che il palleggiamento di responsabilità tra il vecchio sindaco e l'attuale amministrazione umbertidese e tra il PD umbertidese e quello di Città di Castello denota una profonda difficoltà di mediazione sia politica che amministrativa, mentre si continua a discutere a livello istituzionale e politico, le emissioni maleodoranti continuano ad infastidire gli abitanti della frazione;

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:

quali iniziative intenda adottare, anche attraverso le competenti strutture dell'ente, per risolvere il problema descritto in premessa che affligge la comunità di Calzolaro”.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Guasticchi.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Raccolgo la proposta fatta dal Consigliere Guasticchi, che mi pare di capire abbia proposto di affrontare in altra seduta la mozione, e questo presuppone anche tempi più lunghi a disposizione per rispondere ed entrare nel merito.

Oggi mi limito, possibilmente nei tre minuti che ho a disposizione, ad affermare alcuni concetti, per tranquillizzare sia i Consiglieri che soprattutto la popolazione di Calzolaro sull'iter che stiamo seguendo.

Avete già detto ed è noto a tutti che l'azienda nasce diversi anni fa, con procedimenti e autorizzazioni completamente diversi rispetto all'attuale; nasce, credo, come produzione di farine, prima, poi trasformate in farine animali, successivamente l'azienda fa la scelta di trattare rifiuti e per questo mano a mano c'è stato bisogno di diverse autorizzazioni fino all'ultima del 2015, rilasciate dalla Provincia di Perugia e come AUA del Comune di Umbertide, che porta a 50 mila le tonnellate comprensive anche di organico di qualità proveniente dalla raccolta differenziata.

Un procedimento che da un punto di vista autorizzativo è tutto perfetto e a posto, se non nel frattempo le competenze e le funzioni sono tornate in Regione, quindi tutto quanto l'iter procedurale autorizzativo adesso sta in capo alla Regione, e nel frattempo che cosa è successo? Che ARPA, attraverso il monitoraggio fatto, ha rimesso una relazione agli Uffici regionali dell'Assessorato all'ambiente, dichiarando appunto che nell'area del Calzolaro persiste un disturbo olfattivo conclamato, questo anche a suggello delle perplessità e delle richieste, delle sollecitazioni che i cittadini in diverse occasioni hanno portato avanti, questo risulta anche dalla relazione di ARPA.



Quindi la Regione ha ritenuto in prima battuta di dare delle prescrizioni alle aziende, ma per cercare di attuare e di avviare un iter che possa cercare di dare risoluzione al problema ha aperto la Conferenza dei servizi, l'unica procedura che è in grado di entrare nel merito, tra l'altro non di un'unica autorizzazione ma delle due autorizzazioni che stanno in capo alla Splendorini, dal momento che la Provincia aveva agito non con autorizzazione unica ma con autorizzazioni divise.

L'iter della Conferenza dei servizi prevede appunto i tempi che ci vogliono, nel senso che può darsi che la Conferenza dei servizi si chiuda alla prossima riunione, può darsi che ce ne voglia anche due o tre, perché il tema non è quello di fare prima, il tema è quello di capire come risolvere questo problema; se è vero che dal punto di vista autorizzativo è tutto a posto, ma nel territorio c'è un cattivo odore, non sopportabile, mal tollerabile dalla popolazione, evidentemente qualcosa che non funziona c'è, è su questo che dovrà la Conferenza dei servizi, attraverso la presenza di ASL, ARPA, il Comune interessato, i soggetti preposti, far maturare alla Regione, agli Uffici le scelte necessarie; appunto, io credo, l'auspicio è quello di poter eliminare gli onori, attraverso che cosa o in quale modo non compete alla Giunta entrare nel merito. Non escludo che ci possa essere la possibilità di ridimensionare i quantitativi, però è tutta una parte tecnico-procedurale che credo gli Uffici valuteranno insieme alle Autorità competenti preposte.

Per quanto ci riguarda come Giunta, visto che in capo alla Giunta c'è la parte di programmazione, la parte di indirizzo, la parte di controllo perché già Bassanini ha assegnato alla parte tecnica la competenza della responsabilità delle procedure, monitoreremo e faremo in modo che attraverso il rispetto delle procedure si possa risolvere il problema che solleva la popolazione di Calzolaro, dal momento che tra l'altro si tratta di un impianto che gestisce, come appunto dicevo prima, una parte ancorché di qualità che proviene dalla differenziata, una parte di rifiuti. E tra l'altro voglio ricordare, sono arrivata a quattro minuti, ma solo velocemente che a dispetto di quello che ho visto scrivere e sentito dire l'impianto di Splendorini è un impianto privato, non fa parte del Piano della gestione dei rifiuti, né approvato nel 2009 né aggiornato con la delibera di Giunta del 2015, perché il trattamento della parte organica di qualità in Umbria era previsto a Orvieto, Casone, quindi Foligno, Belladanza e Pietramelina; si è complicata la situazione con l'interdittiva di ottobre 2015, se non erro, che ha impedito a Pietramelina di avviare i lavori per il revamping dell'impianto.

La verità è che la Regione ha messo a disposizione di Foligno per Casone e di Belladanza per Città di Castello 6 milioni di euro appunto per ammodernare gli impianti e anche realizzare impianti che possano trattare l'organico di qualità. Gesenu è in Conferenza dei servizi per riaprire Pietramelina per un totale fino a 40 mila tonnellate di organico di qualità, e la Conferenza dei servizi mi pare che abbia pochi altri dettagli da sciogliere per poter autorizzare. Questo per dire che laddove tutti rispettano il cronoprogramma e appunto danno seguito anche alle risorse messe in capo dalla Regione non c'è difficoltà per la gestione di questa materia.



Tra l'altro, siccome organico di qualità proveniente dalla differenziata non ha bisogno di accordi interregionali, e quindi il trattamento dell'organico di qualità passa attraverso gli accordi aziendali, qualsiasi società può fare un accordo con Splendorini, che sia Città di Castello, o di Terni, o di fuori regione, questo per affermare che non è tanto il problema da dove arriva il rifiuto, se dal pubblico o da fuori regione, il tema evidentemente è quello dell'autorizzazione e di fare in modo che gli abitanti di Calzolaro possano continuare a vivere la propria vita con una maggiore tranquillità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Guasticchi per la replica.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Intanto un chiarimento, visto che l'interrogazione è abbastanza datata, qualcosa è cambiato. Per esempio, il Consiglio comunale di Umbertide ha approvato una delibera consiliare molto importante, molto significativa per cui quel passaggio in cui dicevo che c'era uno scaricabarile in realtà l'Amministrazione comunale di Umbertide ha preso posizione in maniera netta e chiara.

Per il resto quello che si chiede da questa interrogazione, da questo ordine del giorno è la velocità, la tempestività, e soprattutto il non far cadere nel dimenticatoio quest'azione di protesta civile, perché vorrei ribadire che il comitato è apolitico, che si è costituito spontaneamente e queste caratteristiche le sta mantenendo, quindi è un elemento di grande pacatezza e di grande intelligenza operativa.

Quindi l'invito a tutti i colleghi affinché non cada la notte su questo importante tema e soprattutto consideriamo che parliamo di persone e non di semplici rifiuti da trattare, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Guasticchi.

Ricordo che il Comitato qui presente ha portato alla nostra attenzione una lettera che mi ha chiesto di poter distribuire a tutti i Consiglieri. Lo abbiamo fatto e ricordo ai miei colleghi che martedì 19 abbiamo un'altra seduta di Consiglio nella quale potremo assolutamente inserire la mozione di cui abbiamo trattato prima.

Passiamo adesso alle prossime interrogazioni, ricordandovi che veramente con i tempi stiamo messi malissimo, abbiamo due interrogazioni rivolte all'Assessore Chianella, una del Consigliere Ricci e l'altra del Consigliere Smacchi, che riguardano entrambe il tema del nostro aeroporto.

Adesso presenterà la sua interrogazione il Consigliere Ricci e poi vedremo anche come procedere rispetto a quanto l'Assessore Chianella ci dirà.

Chiamo l'oggetto n. 104.

OGGETTO N. 104 – COMPAGNIA AEREA FLYVOLARE – PRESUNTA MANCANZA, ALLA DATA DEL 31/07/2017, DI AUTORIZZAZIONI DELL'ENAC (ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE) – OPPORTUNITÀ DELL'ANNUNCIO FATTO IN ANTICIPO DALLA SASE, SOCIETÀ DI

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



GESTIONE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI PERUGIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, CIRCA L'ATTIVAZIONE DI NUOVE ROTTE DAL CAPOLUOGO REGIONALE UMBRO – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1294](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Vi è una premessa sulla positività delle azioni che la Regione Umbria ha svolto nella riqualificazione...

PRESIDENTE. Chiedo ai presenti di fare silenzio in aula, altrimenti possiamo accomodarci nei corridoi fuori.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea. Ricordavo la positività delle azioni svolte dalla Regione Umbria nel tema della riqualificazione delle infrastrutture di terra nello stesso aeroporto internazionale dell'Umbria, ma ora è necessario destinare risorse e attività incisive per lo sviluppo delle linee aeree, in particolare attraverso accordi con compagnie aeree low cost, a basso costo, che possano assicurare anche un'adeguata attrattività in termini di sviluppo turistico.

Su queste premesse vi è l'atto 1294 in una forma di interrogazione che attiene a FlyVolare. In data 31 luglio 2017 vi è stata una comunicazione stampa congiunta FlyVolare e Sase, società che gestisce l'aeroporto, in cui si delineava come a metà-fine settembre vi sarebbe stata l'attivazione di nove linee aeree, peraltro anche specificando l'aeromobile, l'Airbus A 319, ma pochi giorni dopo l'ENAC, l'Ente nazionale aeroporti civili, che sovrintende al quadro complessivo di controllo aeroportuale nazionale, ha citato con diffida la stessa FlyVolare in quanto tale annuncio era avvenuto senza avere le due autorizzazioni necessarie, la prima Coa, certificato operatore aereo, la seconda è la licenza all'esercizio dello stesso trasporto aereo.

Peraltro, l'interrogazione cita l'opportunità in assenza delle autorizzazioni di aver svolto una comunicazione stampa e, come già da me ricordato, in data 4 agosto 2017, quindi successivamente al 31 luglio 2017, ancora era presente nel sito internet di FlyVolare la destinazione Perugia; peraltro, in linea con quanto poi specificherà anche il Consigliere Andrea Smacchi, vi sono state delle discrasie funzionali anche con FlyMarche per incertezza sul servizio venduto e poi non completamente svolto.

Si chiede quindi all'Assessore con delega e alla Giunta regionale una ricognizione informativa sullo stato dei fatti; come mai si è sviluppata questa conferenza stampa in assenza di autorizzazioni e anche quali azioni correttive intende svolgere la Giunta



regionale, sinanche a tutela dell'immagine stessa complessiva dell'aeroporto della Regione Umbria che sostiene attraverso Sviluppumbria le attività della Sase, quindi della gestione dello stesso aeroporto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Non so se era il caso di fare intervenire prima il Consigliere Smacchi con la sua interrogazione perché credo che nella sua risposta l'Assessore Chianella potrà cumulare un po' i due interrogativi.

OGGETTO N. 106 – AEROPORTO INTERNAZIONALE SAN FRANCESCO DI ASSISI – VICENDA COMPAGNIA MALTESE FLYVOLARE - ENAC – [Atto numero: 1296](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io credo che il mese di agosto sia stato un mese a luci e ombre, Assessore. Le luci sono derivate dai 25 mila passeggeri in più rispetto ai primi otto mesi del 2016, con un aumento di circa il 17 per cento del traffico, in prevalenza mi dicono da parte anche di passeggeri stranieri, e se facciamo riferimento al fatto che questi otto mesi sono quelli del post sisma, questo significa che c'è stata un'attività di promozione e di lavoro all'interno della società che gestisce l'aeroporto, la Sase, importante.

Quindi da questo punto di vista sicuramente dobbiamo prendere atto di numeri che hanno comunque inciso positivamente in un momento problematico in cui invece i numeri negativi hanno interessato tutto il settore turistico della nostra regione.

Ci sono state però poi delle ombre importanti, Assessore, e su questo spero che lei ci faccia un po' di chiarezza. La prima ombra sicuramente è quella relativa alla cancellazione dei voli, che erano gestiti dal tour operator FlyMarche, che ha portato anche alcuni umbri purtroppo a rimanere di fatto a piedi, salvo soluzioni che sono state trovate successivamente.

La seconda ombra è questa situazione di completo stallo per quanto riguarda i rapporti tra Sase e la compagnia maltese FlyVolare. È vero che FlyVolare, in seno alla conferenza stampa, aveva parlato di un inizio dei voli programmati entro il mese di settembre; è anche vero che le notizie che leggiamo e che ci giungono sono preoccupanti, addirittura leggiamo che Sase ha richiesto indietro la caparra versata a una compagnia che ancora non aveva le autorizzazioni, quindi credo che su questo chiaramente, anche veramente per l'immagine della nostra regione, dobbiamo fare chiarezza.

Ricordo anche che la Regione Umbria, per il tramite di Sviluppumbria, è il socio maggioritario all'interno di Sase, detenendo più di un terzo del capitale, e aggiungo,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Assessore, che la Regione Umbria, la Camera di Commercio e la Fondazione Cassa di Risparmio si sono impegnate per i prossimi tre anni a versare 1 milione di euro a testa a Sase per un importo complessivo di 9 milioni di euro, oltre a tutte le risorse versate per l'ampliamento della infrastruttura.

Termino dicendo che in seno a un'audizione, a cui ha partecipato anche il Presidente di Sviluppumbria Agostini, si era parlato di una possibilità di apertura della società di gestione a un socio privato. Ecco, io non vorrei che siamo con quella famosa metafora "aspettando Godot", nel senso che aspettiamo quel socio che non arriverà mai perché non ci sono mai le condizioni, perché probabilmente chi è all'interno di quel Consiglio di Amministrazione non ha interesse a che questo socio arrivi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Intanto devo sottolineare la positività delle sollecitazioni fatte dai Consiglieri, sia Ricci che Smacchi, e anche le parole, ovviamente, avute nei confronti dell'azione della Giunta regionale rispetto all'aeroporto.

In relazione a quanto richiesto dai Consiglieri e da informazioni assunte presso la società Sase, la società FlyVolare aveva avviato i contatti con l'Ente abilitato al rilascio delle necessarie autorizzazioni dell'isola di Malta, esattamente Transport Malta, che rappresenta la nostra Enac, prima del 31 luglio; ovviamente tali autorizzazioni hanno valore comunitario, sia che vengano acquisite nel territorio italiano da Enac oppure da Transport Malta.

L'Ente per l'aviazione civile di Malta non ha ancora rilasciato il certificato di operatore aereo e la licenza di esercizio del trasporto aereo, necessari entrambi per operare nel territorio della Comunità europea. I rappresentanti di FlyVolare, qualche giorno fa, stimavano che le autorizzazioni saranno pronte entro settembre, potendo solo successivamente avviare l'attività operativa. Va sottolineato quindi che non è Enac, a cui è stata presentata la domanda di rilascio, ciò nonostante il giorno primo agosto Enac, nell'ambito delle sue competenze, pubblica una diffida a FlyVolare a pubblicizzare e a vendere biglietteria aerea fino a quando le autorizzazioni non saranno state rilasciate. Ad oggi non ci sono stati ulteriori aggiornamenti rispetto al processo autorizzativo e di conseguenza Sase si sta attivando per garantire il pieno rispetto degli accordi in essere, quindi del contratto sostanzialmente stipulato.

Va da sé, però, che gli adempimenti della stessa società FlyVolare devono essere messi in atto entro il 3 ottobre, quindi fino al 3 ottobre può ancora tutto accadere.

Aggiungo, come diceva il Consigliere Smacchi, che la chiusura semestrale dell'attività Sase, cioè del primo semestre del 2017, sempre da notizie assunte, ha registrato positivamente questa prima parte con un +17 per cento, quindi il senso dell'iniziativa che era stata assunta da Sase nei confronti di FlyVolare avrebbe rappresentato, se vogliamo, rappresenterebbe o rappresenterà un salto di qualità perché nei programmi dell'aeroporto la presenza di un aeromobile, com'è già stato detto, nel caso di un



Airbus A 319 nell'aeroporto di San Francesco avrebbe garantito o garantirebbe o, se vogliamo, garantirà – così almeno stimano gli esperti – un aumento dei passaggi di circa 100 mila aggiuntivi l'anno.

Do notizia di circa un'ora fa che dalla prossima primavera ci saranno nuovi collegamenti Ryanair, e sono stati oggetto questi di una conferenza stampa presso l'aeroporto stamattina alle nove e mezza, con l'aeroporto di Francoforte. Informo che quest'ultimo è uno dei più importanti aeroporti d'Europa, il primo per il trasporto merci, ma fa una movimentazione di circa 60 milioni di presenze. Questa è una notizia assolutamente importante e attesta anche il lavoro che la società Sase sta facendo in funzione ovviamente dell'aeroporto e in funzione della nostra Regione Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Prendo atto delle risposte dell'Assessore con delega, ricordando che la linea di creare accordi con compagnie aeree, però di grande solidità, come Ryanair, Easyjet o altre, è una linea molto positiva, peraltro ricordo che i piccoli aeroporti europei di valenza regionale nel 70 per cento dei casi si sono sviluppati anche turisticamente quando hanno svolto accordi stabili con compagnie aeree low cost, perché sviluppano molta attrattività turistica.

Certamente, concludo, non sono soddisfatto di quanto da lei riferito nel quadro della gestione dell'attività di raccordo tra Sase e FlyVolare. Io ritengo – ma non ho gli elementi per definirlo dal punto di vista della documentazione – che prima di attivare un contratto oneroso, nel caso di cui parliamo è citata la cifra di 500 mila euro, verso una compagnia aerea, nel caso di specie FlyVolare, occorre verificare attentamente che vi fossero tutte le condizioni autorizzative, questo per il principio più generale di prudenza che ogni pubblico amministratore dovrebbe, credo, enucleare.

Io mi auguro comunque che la Sase abbia interagito con FlyVolare nei termini legislativi consentiti e che comunque si attivi in maniera incisiva, sinanche con la richiesta di indotti e risarcimenti in termini di immagine, qualora FlyVolare non addivenisse agli impegni che sono stati testé citati anche nel quadro della stessa relazione dell'Assessore con delega, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi unisco a quanto detto dal Consigliere Ricci per quanto riguarda la necessità, Assessore, di evitare conferenze stampa o comunicati stampa prima della certezza



con riferimento quantomeno alle autorizzazioni a volare da parte delle compagnie, questo mi sembra il minimo, ma credo che l'Assessore su questo non abbia dubbi.

Sono piccole scivolate che devono evitarsi in futuro.

Dico anche, questo però lo ribadisco con forza, Assessore, ho letto che ci sarà un Consiglio di Amministrazione mi sembra il 13 settembre, quindi credo nella giornata di domani, richiesto proprio da Sviluppumbria, quindi dal socio della Regione; ho letto che ci sarà un'audizione in II Commissione degli organismi di Sase; a questo punto dobbiamo prendere una strada, Assessore. Io credo che questi accordi che sono stati annunciati, a prescindere dall'esito degli stessi, siano insufficienti rispetto a uno sviluppo importante dell'aeroporto, rispetto alle risorse investite e rispetto al fatto che è l'unico scalo regionale che ci può dare quella solidità, quella forza per lo sviluppo del nostro turismo, quindi su questo dobbiamo trovare un partner più strutturato, più forte che ci faccia fare il salto di qualità, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi.

Ho accolto la richiesta del Consigliere Squarta di investire le prossime due interrogazioni, quindi continuiamo a interrogare l'Assessore Chianella.

Chiamo l'oggetto n. 112.

OGGETTO N. 112 – STATO DI ATTUAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 182 DEL 11/07/2017 RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO FERROVIARIO DEL CAPOLUOGO REGIONALE UMBRO CON MILANO MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DEL PROLUNGAMENTO, CON PARTENZA DA PERUGIA, DI CORSA FRECCIAROSSA GIÀ ESISTENTE TRA AREZZO E MILANO MEDESIMA – [Atto numero: 1313](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io ho voluto trattare questo argomento affinché si facesse chiarezza, perché ritengo che questa sia la priorità che gli umbri e non solo attendono da chi governa la nostra Regione, cioè far uscire l'Umbria da un isolamento che permetterebbe di far ripartire il turismo, che rimetterebbe in marcia l'economia della nostra regione e che eviterebbe anche le tristi figure che ogni giorno purtroppo tantissimi cittadini della nostra regione sono costretti a fare con questi trasporti da far west. E proprio per questo il Consiglio regionale poco tempo fa ha approvato all'unanimità una mozione trasversale, quindi sottoscritta dall'opposizione ma anche ovviamente dalla maggioranza, in cui appunto si impegnava la Giunta affinché si portasse questo benedetto Frecciarossa in Umbria, in particolar modo erano state trovate due soluzioni: la prima, quella più immediata, la possibilità di arretrare il

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Frecciarossa dormiente ad Arezzo a Perugia, in maniera tale che da Perugia potesse partire un Frecciarossa che arrivasse direttamente a Milano, e poi la possibilità di un Freccia Terni-Perugia, che quindi permetteva di collegare anche Spoleto e Foligno.

Ad oggi l'ipotesi di questo Frecciarossa, che era stata approvata all'unanimità in Consiglio regionale, la Giunta sembra che stia dormendo. Non abbiamo avuto più nessun segnale di vita, quando, ahimè, ritengo questa essere la priorità, fare uscire la nostra regione dall'isolamento.

Per questo con questa interrogazione chiedo all'Assessore Chianella affinché in maniera chiara e precisa ci dica se vogliono portare questo benedetto Frecciarossa in Umbria e con tempistiche certe, altrimenti ce lo dicano chiaramente, il Frecciarossa è solo stato approvato perché dovevano approvarlo, e nella realtà non vogliono veramente affinché questo aspetto così importante per i nostri cittadini possa finalmente vedere la luce.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Com'è noto, i servizi ferroviari delle Frece, Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca, sono effettuati in regime di mercato e non essendo oggetto di alcun corrispettivo pubblico si sostengono esclusivamente con i ricavi da traffico.

La programmazione di tali servizi si basa pertanto su valutazioni di carattere commerciale, finalizzate a garantirne la sostenibilità economica, in particolare per quanto riguarda l'ipotesi di un eventuale collegamento diretto tra Perugia e Milano via Terontola, ottenuto attraverso l'arretramento della coppia Frecciarossa Arezzo-Milano e viceversa, va evidenziato che la coppia di Frecciarossa appunto Arezzo-Milano è inserita in una maglia già cadenzata, la cui modifica comporterebbe sovrapposizioni di servizi e gli attuali di partenza del Frecciarossa 9005 alle 6.11 da Arezzo e alle 6.53 da Firenze sono funzionali alle esigenze di un bacino di clientela abituale molto vasto, pertanto non modificabili. Sulla base di queste considerazioni la Giunta regionale si era già attivata ancor prima del documento approvato appunto in Consiglio regionale nel luglio scorso.

Detto questo, il sottoscritto Assessore, con i tecnici dell'Assessorato, ha avuto un incontro esattamente il 3 agosto scorso con il Direttore della Divisione Passeggeri lunghe percorrenze, la dottoressa Morgante, e hanno affrontato e approfondito tutta una serie di questioni legate sia al Frecciarossa ma anche ad altre questioni sollevate rispetto alla mobilità più in generale del ferro.

Noi sappiamo la posizione appunto della Divisione Passeggeri, che è stata tra l'altro condensata in una missiva al Comune di Perugia circa un mese, un mese e mezzo fa.

Detto questo, ci siamo riaggiornati e già da qualche giorno stiamo chiedendo un incontro – quindi la mia risposta ovviamente è interlocutoria – per approfondire la



questione sull'arretramento del Frecciarossa. Ritengo che la prossima settimana potremo avere una nuova riunione a Roma presso la Divisione Passeggeri lunghe percorrenze e potremo magari definire in maniera più compiuta anche una risposta all'interpellanza, ma alle questioni appunto sollevate sull'arretramento del Frecciarossa. Grazie.

Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "La Morgante è amministratore delegato")

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Apprezzo il tentativo di riunioni e quant'altro, però questo è un tema che va affrontato non con delle timide lettere o timide richieste di incontri. Qui la Regione deve battersi affinché Trenitalia arrivi a una soluzione chiara di questo Frecciarossa, perché noi non parliamo di utopia. Ce l'ha la Basilicata: la Basilicata, con 3 milioni di euro all'anno, grazie anche all'utilizzo di fondi europei, fa passare il Frecciarossa che ferma a Metaponto e a Ferrandina, quindi non capiamo perché se si ferma a Metaponto e Ferrandina in Basilicata non possiamo averlo a Terni, a Perugia e quant'altro.

Quindi io invito e spero che il nostro Assessore non si limiti a timide lettere ma sbatta i pugni e trovi una soluzione con i tecnici, affinché l'Umbria finalmente possa uscire dall'isolamento, perché ci siamo stufati!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Passiamo all'oggetto n. 111.

OGGETTO N. 111 – VERTENZA DEL LAVORATORI GLS CORRIERE ESPRESSO DELLE FILIALI DI PERUGIA, BASTIA UMBRA E CITTÀ DI CASTELLO – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1312](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione ha ad oggetto una vertenza, una delle tante nel nostro territorio, io stesso ho presentato nei mesi recenti un'interrogazione sulla vicenda

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Perugina-Nestlé, ne ho presentata una sulla vicenda Colussi, questa vicenda però ha una particolarità: riguarda la vertenza dei lavoratori GLS Corriere Espresso filiali di Perugia, Bastia Umbra e Città di Castello. Perché ha una particolarità? Intanto parliamo di un settore che è in profonda crescita, tutto quello che riguarda l'e-commerce, quindi la consegna a domicilio, è un settore che vediamo in crescita costante nel nostro Paese e chiaramente anche in Umbria.

In estate si è appreso dalla stampa locale che un centinaio di lavoratori operanti nell'appalto delle filiali umbre della multinazionale GLS Corriere Espresso hanno preso parte ad uno sciopero, manifestando di fronte alla sede di Sant'Andrea delle Fratte, e che tale sciopero ha coinvolto anche i lavoratori delle filiali Perugia, Bastia Umbra, Città di Castello. I lavoratori in sciopero chiedevano l'applicazione del contratto collettivo di categoria di riferimento, firmato da CGIL, CISL, UIL, riconoscimento di almeno due settimane di ferie pagate, la trasformazione dei contratti a tempo determinato a indeterminato all'interno dei cantieri, pagamento per intero della malattia, ottenendo quindi però un molto parziale accoglimento delle richieste fatte.

Ora, ripeto, non risultano altre notizie riguardo a eventuali crisi aziendali di tale multinazionale in altre realtà, peraltro addirittura anche questa realtà locale sembra aver recentemente da quello che si desume avviato nuove collaborazioni, quindi nuovi innesti nella produzione, più che della produzione, nella realtà aziendale.

Quindi è una dinamica molto particolare, perché è relativa a un settore che è in espansione, al tempo stesso, nonostante le reiterate sollecitazioni l'azienda sembra comunque aver disatteso anche i pochi impegni presi a seguito dello sciopero, espellendo dal ciclo produttivo cinque lavoratori.

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta per sapere se sia a conoscenza delle motivazioni per le quali un numero così importante di lavoratori ha dovuto ricorrere a uno stato di agitazione per vedere riconosciuti i diritti, in genere elementari, che sono quelli che ho ricordato all'inizio, considerata anche la buona situazione economica in cui si trova la multinazionale per la quale essi lavorano.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Com'è noto, GLS è un'azienda multinazionale che fa riferimento alle poste inglesi operante nel settore della logistica e delle spedizioni, con un'importante diffusione territoriale e sedi operative ampiamente distribuite non solo in Umbria ma sull'intero territorio nazionale.

Il Gruppo opera in 41 Paesi, con oltre 17 mila addetti e un fatturato di 2,5 miliardi di euro, per capire la dimensione del soggetto di cui stiamo parlando. La modalità gestionale consueta è quella caratterizzata da sedi a gestione diretta e dal ricorso alla formula del franchising per molte sedi operative. Si tratta, pertanto, di una formula



organizzativa mista con soggetti imprenditoriali distinti che, avvalendosi della rete e dei servizi della casa madre, garantiscono una diffusione capillare sul territorio.

In questo caso la gestione dei rapporti di lavoro e dei rapporti contrattuali inerisce evidentemente all'impresa titolare del contratto di franchising con la casa madre. Le notizie relative alle proteste e alle iniziative dei lavoratori delle sedi umbre nelle scorse settimane relative all'applicazione del contratto di lavoro, anche con riferimento all'ulteriore esternalizzazione di parte delle attività su ulteriori soggetti imprenditoriali, si inserisce in un contesto molto articolato, i cui rapporti di lavoro ineriscono spesso a soggetti imprenditoriali molteplici, rapporti di lavoro e contratti diversi.

La protesta nella fattispecie richiamata nell'interrogazione ha coinvolto i lavoratori delle filiali di Perugia, Bastia Umbra e Città di Castello che hanno protestato contro la presunta mancata applicazione da parte delle cooperative che gestiscono il servizio per GLS in Umbria del contratto nazionale di riferimento, sostituito, a detta di alcune organizzazioni sindacali, con un contratto non firmato dalle principali organizzazioni sindacali che stanno in azienda e in Umbria, ma da un sindacato non presente in GLS in Umbria. La rivendicazione è relativa anche all'applicazione di alcuni istituti come quello della quattordicesima.

Nello specifico della situazione umbra, come specificato dal Consigliere Leonelli, questa si inserisce in un contesto nazionale che già da tempo evidenzia l'emergere di tensioni analoghe in altre realtà territoriali, che purtroppo lo scorso anno sono addirittura sfociate in un evento luttuoso in occasione di una manifestazione davanti alla sede bolognese.

La Regione, premesso che le controversie sull'applicazione degli istituti contrattuali, come a lei noto, sono rimesse alla Magistratura, e la vigilanza agli organismi competenti del Ministero del lavoro, si attiverà a seguito della sua interrogazione presso le sedi umbre del Gruppo per ottenere chiarimenti sulle vicende occorse e sulla correttezza dei comportamenti adottati che non mancheremo di rimettere.

Allo stesso tempo riteniamo necessario una iniziativa di più ampia portata in cui in questo settore, che sta beneficiando in larga misura dell'esplosione dei volumi di attività derivanti dalla diffusione dell'e-commerce, i grandi gruppi come i loro fornitori di servizi e le imprese affiliate debbano adottare codici di comportamento ed etici tali da tutelare i prestatori di lavoro e garantire non solo il rispetto formale delle regole ma anche il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali delle persone.

In questo senso io mi farò carico di un'iniziativa presso le altre Regioni sede di questa multinazionale per richiedere una presa di posizione, una riflessione a livello nazionale che comporti uno stato di avanzamento lungo le direttrici da me indicate.

In questo contesto anche il Consiglio, se vorrà, potrà portare il suo contributo, grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Vicepresidente. La risposta è molto esaustiva, penso che sicuramente nel dettaglio ci sia stato un elemento di chiarimento, purtroppo le criticità permangono, ma mi sembra che l'approccio della Regione di farsi portavoce anche presso le altre Regioni di un rapporto diretto magari con queste realtà al fine di scongiurare in futuro eventuali situazioni critiche, che sono quelle che un po' ho ricordato nella mia interrogazione, penso che sia un punto di partenza.

Ora, senza essere ridondanti, quindi senza tornare nei contenuti dell'interrogazione stessa, mi riservo comunque di presentare un atto, attraverso un ordine del giorno o una mozione, che possa eventualmente accompagnare anche l'attività che la nostra Regione potrà fare su questo settore, in particolare per la tutela, ferme restando le diversificazioni di competenze che tutti conosciamo, anche della dignità e del ruolo dei lavoratori che operano appunto in questo settore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Andiamo avanti con l'oggetto n. 113.

OGGETTO N. 113 – EX F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) – LAVORI DI RADDOPPIO SELETTIVO DELLA TRATTA PONTE SAN GIOVANNI-PERUGIA SANT'ANNA – CAUSE DEL MANCATO AVVIO DEI LAVORI MEDESIMI FIN DAL 2015 IN CONTRADDIZIONE CON VARIE PROMESSE DELL'ESECUTIVO REGIONALE PRECEDENTE E DI QUELLO ATTUALE E CHE HA AVUTO COME TRAGICO EPILOGO LA CHIUSURA DELL'INTERA LINEA FERROVIARIA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1314](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Ci ritroviamo oggi a sottoporre alla Giunta un'interrogazione che riguarda un tratto dell'intera Ferrovia Centrale Umbra. Come sappiamo tutti bene, questo è un giorno abbastanza triste per la nostra regione, perché questa sera ci sarà l'ultimo viaggio della ferrovia, dopodiché l'unica cosa certa è che avremo l'interruzione, tutto il resto è incerto, e purtroppo il fatto che sia tutto così volatile deriva anche dalle considerazioni che farò in merito appunto a questa tratta, che è la tratta Ponte San Giovanni - Perugia Sant'Anna, perché lo dico?

Perché io ancora non c'ero ma a gennaio 2015 si parlava già di questo avvio dei lavori previsto in estate, relativo a questo tratto per l'elettrificazione della linea e per il raddoppio selettivo. Parole in quell'anno, parole. Se ne parlò ancora all'inizio del 2016, quindi ancora dicendo che ci sarebbe stata tutta quest'opera, che si sarebbe a

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



breve, a giorni, fermata la ferrovia per iniziare questi lavori, ancora nulla. Si chiude, a un certo momento si arriva alla chiusura, nel 2017 c'eravamo, arriviamo alla chiusura di questo tratto, si chiude il tratto per fare questi lavori.

Allora quello che ci avete raccontato, era stata fatta una gara, era stata assegnata, 20 milioni di euro circa, 19 milioni e spicci, parole dell'Assessore, che i lavori dovevano durare circa ottocento giorni, prevedevate di riaprirla anche prima degli ottocento giorni, e quindi che si doveva partire subito con i lavori. Era febbraio, sono passati sei mesi, sette, otto, perché ancora ad oggi, a questa mattina, nessun lavoro per questa tratta è iniziato.

Sembrirebbe, perlomeno come dichiarazione di maggio 2017, la Presidente Catuscia Marini che c'erano 6 milioni di euro, che erano stati già trasferiti e quindi con quelli si poteva partire, eravamo a maggio 2017.

Ora siamo a settembre, ed ancora, nonostante i 6 milioni trasferiti e gli altri che dovrebbero almeno essere a disposizione per fare questo lavoro, ancora nessuna opera è iniziata. A questo punto vorremmo sapere il perché è stata chiusa la tratta, e questo probabilmente è chiaro a tutti, ovvero non erano state fatte le manutenzioni per tanti anni per cui l'hanno dovuta chiudere per problemi di sicurezza, però chiusa la tratta, i lavori che avevate dichiarato di voler iniziare non sono partiti, i soldi da vostre dichiarazioni erano disponibili ed erano già stati trasferiti almeno 6 milioni a Umbria Mobilità, e non sono partiti, quindi vorrei sapere il motivo per cui non sono partiti i lavori, che non sia perché non è stato firmato il contratto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Intanto vorrei tranquillizzare la Consigliera Carbonari che non sarà l'ultimo treno questa sera, perché l'FCU continuerà a esistere e l'esercizio commerciale riprenderà, una volta fatti gli interventi di ammodernamento e riqualificazione programmati.

In secondo luogo, è necessario precisare che le procedure sottolineate o citate nell'interpellanza sono state gestite dall'azienda Umbria Mobilità e non dalla Regione dell'Umbria, se no si fa confusione. Come, siccome ho letto attentamente la sua interpellanza, si fa conclusione sulle diverse dichiarazioni che ci sono state sulle risorse derivanti dagli FSC, che sono appunto argomento in capo a RFI, e le risorse impegnate invece nella gara in questione, che sono rinvenienti da un contratto di programma del 2001.

Detto questo, la procedura della gestione della gara iniziava nel febbraio 2015, è stata bandita la gara ma è una gara che ha una sua complessità, come oggi hanno le gare di questa entità, e le norme che sovrintendono oggi alla gestione delle stesse gare diciamo che quelli sono più o meno i tempi di gestione; c'è stata una prima preselezione e poi c'è stata la gara vera e propria dove hanno partecipato 48 imprese, e quindi considerando anche il numero di imprese e la complessità dei lavori riteniamo che i tempi siano quelli giusti e che la gara sia stata fatta bene, tanto è vero



che in questa gara non ci sono stati ricorsi di sorta, considerando che di questi tempi i ricorsi sono una sorta di leitmotiv delle gare.

A ottobre 2016 c'è stata l'assegnazione definitiva, cioè il Consiglio di Amministrazione dell'azienda che ha sostanzialmente sancito tutte le fasi di gara. Dopo la chiusura del tratto Ponte San Giovanni - Sant'Anna, che è avvenuto alla fine di febbraio 2017, ci sono stati alcuni problemi per la reinscrizione dei fondi di bilancio, causa la ingestibilità dettata dal decreto 118, che spesso provoca problemi di gestione dei bilanci e utilizzazione delle stesse risorse. L'imminente cambio della governance avvenuto nel mese di luglio della stessa azienda, ricordo che il 28 luglio è stato cambiato, quindi è stato sostanzialmente cancellato il Consiglio di Amministrazione e nominato l'Amministratore unico, che ha accettato nei tempi previsti dalle norme, ha frenato sicuramente tale firma.

Oggi ci sono tutte le condizioni per firmare il contratto e credo che l'attuale Amministratore unico, alla fine di questa settimana, al più lungo all'inizio della prossima, firmerà il contratto. I lavori a base d'asta ammontano a 14 milioni di euro, l'asta, com'è stato detto, però ha riguardato circa 19 milioni di euro, per l'elettrificazione, i raddoppi selettivi e le opere di manutenzione strutturale dell'armamento ferroviario. Verificheremo altresì, com'è già stato detto in quest'Aula, la possibilità di abbattere i tempi del cronoprogramma, che prevedono oggi ottocento giorni. Riteniamo questa un'opera fondamentale che si sommerà a tutte le altre su cui stiamo lavorando. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Ho sentito la sua risposta, devo dire che mi sembrano tante parole, tante parole come quelle dette in tante occasioni, possiamo tappezzarci questa stanza di comunicati. Esiste una realtà, al momento, che quel tratto è stato chiuso per carenza di manutenzioni e per problemi di sicurezza, ed è stato chiuso a febbraio, ci sono anche cresciuti i pomodori, siamo a settembre, ancora siamo lontani, forse, non lo so, lo vedremo quando inizieranno i lavori, quindi ancora siamo lontani.

Penso che ormai dovrete cambiare forse registro, parlare più con i fatti che con i comunicati stampa perché ad oggi quello che si registra è il disservizio per le persone, per gli utenti, per i pendolari, per le persone che rimangono a piedi, perché ci sono gli autobus che caricano le persone per portarle su da Terni e una volta riempito l'autobus quelle che non c'entrano rimangono lì. Questa è la storia, neanche è stato organizzato bene il servizio. Quindi ribadisco, vedremo, ma a mio parere sono tante belle parole a cui purtroppo non ci sono dei riscontri nei fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Chiamo ora l'oggetto n. 114.



OGGETTO N. 114 – FUTURO LAVORATIVO DEI DIPENDENTI DELLA EX F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) NEL PERIODO IN CUI LA LINEA FERROVIARIA RIMARRÀ CHIUSA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1315](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Oggi, Assessore Chianella, certifichiamo la sua popolarità all'interno di questa Assemblea con cinque interrogazioni che la riguardano direttamente su temi molto importanti come le infrastrutture. Non mi dilungo su quello che ha detto poc'anzi la collega Carbonari in tema di FCU perché io tratterò l'aspetto dei dipendenti.

Però esibirò all'attenzione di chi ci guarda da casa e dei presenti quello che scrivono i giornali, che conta molto più di tante affermazioni che fino ad oggi, Assessore, non hanno trovato pratica; cito la Nazione "Umbria: binario morto", Corriere dell'Umbria "chiude la Ferrovia Umbra", il Messaggero "Ex FCU: alta tensione per la chiusura". Se uno va a leggere gli articoli ci sono una serie di analisi preoccupate innanzitutto di chi prendeva la FCU, di chi in questi anni è stato scoraggiato da un servizio ogni volta pessimo, che non è imputabile però ai lavoratori, caro Assessore, bensì alla macchina politica e amministrativa che in cinquant'anni ha depotenziato la spina dorsale di questa regione.

È un'interrogazione. La spina dorsale abbiamo detto poc'anzi dell'aeroporto con compagnie aeree che non decollano, però magari qualcuno, come ha ricordato qualche collega, si è preoccupato di dare subito fiducia; si vanta, caro Assessore, incrementi turistici di 25 mila unità, l'aeroporto di Cagliari ha fatto solo 500 mila passeggeri nel mese di agosto, e noi di grazia se arriveremo a 250 mila!

Parlo perché quando si parla di lavoratori, posti di lavoro, parlo. Ci arriva, Presidente, ma perché poi parlerò delle sue dimissioni che chiedo, annunciate in tanti dibattiti televisivi oggi le formalizzo.

PRESIDENTE. Attenzione ai tempi, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Proseguo, Presidente. Naturalmente, oggi devo leggere da qualche giornale che magari sono stati invitati i lavoratori a cambiare e a riqualificarsi. Mi aspettavo uno scatto di dignità di chi ha gestito Umbria Mobilità, e ovviamente la politica ad essa collegata, che si dovrebbe riqualificare lui per primo vedendo i risultati, perché i soldi sono arrivati.

La storia di questa importante infrastruttura è certificata, 130 anni di storia, qualcuno mi ha copiato la battuta, chiusa solo durante i bombardamenti angloamericani, poi

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



siete arrivati voi, che anno dopo anno avete smontato le capacità di offerta di un servizio eccellente, che sapeva mettere in collegamento i due estremi dell'Umbria correndo a fianco della E 45, una visione delle politiche dei trasporti completamente assente.

Pertanto adesso le chiedo di dirci pubblicamente dove andranno i dipendenti, che momentaneamente, sospendendo il servizio commerciale, perché alcuni si sa che sono di Umbria Mobilità, ma altri (non è ovviamente competenza della Regione) sono di Busitalia, ma sono famiglie che risiedono ovviamente nei territori più interessati, e a noi interessano parimenti i lavoratori che sempre le forze politiche di opposizione, come all'inizio di questa sessione Ex Pozzi, Perugia, Merloni, ThyssenKrupp, Novelli, cioè sono lavoratori come gli altri, ai quali però oggi si chiede di riqualificarsi, ma perché dovrei riqualificare se domani dico che riapre il servizio? Allora non possiamo preparare i lavoratori...

PRESIDENTE. Tempo, Vicepresidente.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Concludo, Presidente. ...a fare qualcos'altro, se poi sappiamo che riapriamo il servizio. Quindi la interrogo, ma replicherà, Assessore, replicherà al testo: che fine fanno i lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Io capisco che il Consigliere Mancini voglia fare un comizio, se ci riesce, non ha letto l'interpellanza, questo è, io credo che nell'interlocuzione tra Assessore e Consigliere questo dovrebbe accadere.

Dico anche e stigmatizzo delle affermazioni, cosa che non hanno fatto gli altri Consiglieri, del Consigliere Mancini rispetto al fatto che io avrei preso in giro i cittadini. Questa cosa mi offende, mi offende, chiaramente lascia il tempo che trova per le esperienze di carattere amministrativo che Mancini ha mai svolto rispetto alla Pubblica Amministrazione e questo lo condannano.

Dico semplicemente rispetto all'interpellanza proposta che concordo sul fatto che la FCU sia di vitale importanza per il territorio regionale e per la Regione dell'Umbria, al di là delle parole in libera uscita che noi abbiamo ascoltato anche adesso dal Consigliere Mancini, in questi giorni, e di ipotesi fantasiose, per non usare altre parole offensive, che sono circolate anche ieri per esempio sulla stampa, e che non hanno ovviamente il benché minimo fondamento. Quindi con riferimento tra l'altro al passaggio dell'aeroporto, siccome il Consigliere Mancini legge solo quello che gli fa comodo, allora, direi, vai a vederti Umbria 24 rispetto per esempio all'attivazione nella prossima primavera con Ryanair – cosa che i Consiglieri che hanno fatto le interpellanze sull'aeroporto hanno “riconosciuto” – di due voli settimanali. Quindi

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



non prendete solamente le cose che vi fanno comodo per fare il comizio, ma fate un ragionamento a tutto tondo.

Detto questo, con riferimento alla temporanea sospensione dell'esercizio commerciale – e sto all'interpellanza – dipendente dalla necessità di esecuzione dei lavori di ammodernamento, sistemazione della infrastruttura ferroviaria, abbiamo chiesto alle aziende interessate Umbria Mobilità TPL e Busitalia le situazioni che si stanno determinando, l'interlocuzione da parte nostra resta costante, le quali aziende in questi giorni hanno avuto diverse riunioni con le organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda Umbria TPL Mobilità non ci risulta che ci saranno problemi di sorta sul futuro lavorativo dei suoi dipendenti, come non ci saranno problemi anche per Busitalia, salvo che per una parte del personale cosiddetto "eccedentario", che rappresenta 34 unità delle 82 impiegate sulla infrastruttura ferroviaria, che verrà ricollocato come segue: ancorché temporaneamente in attesa della riapertura della stessa infrastruttura, verrà ricollocato in mansioni di controlleria e verifica dei titoli di viaggio, nei servizi sostitutivi treno e nei servizi gomma, e con un distacco per una parte di loro temporaneo presso la società Trenitalia e presso la Ferrovia Italiana S.p.A., con mansioni in prossimità della Regione dell'Umbria, che poco cambiano rispetto al loro attuale lavoro, e da ultimo solo volontariamente, per chi vorrà farlo, con mansione di autista, previo corso straordinario per il conseguimento del titolo abilitante (patente D + CQC).

Chiaramente tutto questo l'azienda, nel caso specifico Busitalia, lo sta facendo con un accordo di massima, anche se non scritto, e con riunioni con i rappresentanti sindacali.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Mancini per la replica.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Sarò breve. Quindi quando in passato, Assessore, dal primo atto da me presentato unitamente al Consigliere Chiacchieroni, nel luglio 2015, che chiedeva alla Giunta di agevolare tutte le procedure per impedire la chiusura della FCU, noi, a suo tempo, in modo trasversale e apolitico, poi reiterato in altri dibattiti di quest'Assemblea, abbiamo ottenuto assicurazioni sulla non chiusura dell'intero tratto della FCU.

Sa benissimo e dovrebbe dirlo che dal 2005 il tratto Umbertide - Ponte San Giovanni era stato oggetto di un intervento, in quella parte la struttura è migliore, quindi si potrebbe conservare, Assessore, una parte di quel servizio. Però le voglio anche ricordare che lei, sempre su una mia interrogazione, in merito alla possibile interruzione della galleria Baldeschi, se ben ricordo, tra Ponte Valleceppi e Ponte San Giovanni, disse che entro il mese di settembre, cioè prima della riapertura delle scuole, quel tratto sarebbe stato rimesso a posto.

È nota la questione della rinalzatrice. Mi scusi, Assessore, se rimetto i diti nella piega, 7 mila euro al mese di affitto per una macchina che oggettivamente aveva un piccione morto sulla sua cabina, quindi non veniva adoperata molto. Però mi permetto,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Assessore, che lei disse con un investimento di 711 mila euro in quella galleria, in quel tratto, avrebbe permesso il mantenimento del servizio, perché è evidente che per la zona nord dell'Umbria era importante almeno garantire una parte dalla città di Umbertide, dove c'è l'officina meccanica dei treni, che comunque riguarderà ancora il tratto Terni-Rieti-L'Aquila, quindi un polo tecnico importantissimo, è primario che quel tratto fosse mantenuto in esercizio per consentire all'interno di un'attenta e auspicata riqualificazione, e lei sa benissimo che noi siamo tifosi e non penso di essere il solo da quelle parti a chiederlo, ripeto, oggetto di iniziative di questa Assemblea trasversale, ad oggi i risultati non ci sono.

Non lo dico io, ma i giornali. Abbiamo fatto le campagne di treni lumaca, ci sono treni che andavano a cinque chilometri all'ora. Non è una cosa normale e grida, mi permetta ancora se insisto, vendetta. Non possiamo non ricercare responsabilità, quindi io sono insoddisfatto della sua posizione perché come responsabile di questa Giunta dovrebbe iniziare una profonda (risistemazione) di chi ha determinato questo deterioramento improvviso e che ha portato alla chiusura. Mi dispiace, Assessore, lei sa che la stimo dal punto di vista umano, però lei oggi non ha agito per cambiare, ripeto, rimuovere chi è stato responsabile di questo disastro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.

Concludiamo con l'ultima interrogazione, rivolta all'Assessore Cecchini e presentata dai Consiglieri Liberati e Carbonari, di cui all'oggetto n. 115.

Rammento anche a voi il rispetto dei tempi.

OGGETTO N. 115 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE VOLTI A FAVORIRE ANCHE IN UMBRIA, NELLE ATTIVITÀ DI RICOSTRUZIONE EDILE POST SISMA, L'UTILIZZAZIONE DI MATERIALI ECOCOMPATIBILI E SALUTARI E TOTALMENTE ANTISISMICI – [Atto numero: 1316](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Chiedo anche un po' di silenzio in aula e sul corridoio adiacente all'aula stessa. Grazie.

Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

In questa regione, che sta evidentemente divenendo un ramo secco, integralmente, ramo secco d'Italia, purtroppo noi dobbiamo anche cominciare a evidenziare quelli che sono non soltanto i parametri economico-finanziari non propriamente positivi, non soltanto gli orizzonti abbastanza foschi, ma l'idea di cambiare delle prospettive fondamentali in tema di urbanistica/edilizia.

Chiediamo con questa interrogazione di cominciare a ripensare il modello ricostruttivo perché ogni venti anni, ogni quindici anni stiamo a registrare miliardari danni, e non parlo ovviamente in questa sede delle vittime che nell'ultimo sisma per

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



circostanze del tutto fortuite non ci sono state, quello ovviamente del 30 ottobre, ma questo non cambia la situazione. Noi chiediamo che nella prossima legge regionale sul terremoto vi sia l'adozione di tecnologie finalmente nuove, l'adozione di materiali ecocompatibili, sostenibili da un punto di vista anche sanitario, salutari, materiali che altrove durano anche molto più di un secolo, e che invece dalle nostre parti, per un equivoco ambiguo, problema culturale, non vengono utilizzati, se non in minima parte.

Siamo quindi dinanzi alla necessità di un aggiornamento tecnologico del patrimonio edilizio, lasciando una vestibilità esterna ovviamente coerente con quelle che sono le caratteristiche tipiche del nostro tessuto edilizio, ma andando finalmente ad adeguare in modo nuovo, serio, con terra cruda, paglia, canapa, acciaio, con altri materiali, l'acciaio ovviamente si usa già, è possibile fare di meglio, il legno, perché soltanto in alcune zone d'Italia va alla grande?, peraltro talora anche mantenendo le facciate che sono tipiche del nostro territorio. Allora su questo finalmente è necessario uno scatto in avanti, altrimenti noi stiamo sempre a pagare, a pagare miliardi su miliardi senza mai risolvere nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Naturalmente i materiali che verranno usati per la ricostruzione saranno quelli che prevedono e le modalità ricostruttive saranno quelle previste dalle norme vigenti urbanistiche e anche edilizie, che potranno essere ammodernate dallo schema di legge regionale sulla ricostruzione che arriverà in Consiglio regionale entro breve, chiarendo che questo non potrà comunque intervenire anche nella libera scelta che i cittadini faranno, intendendo che nei territori colpiti dal sisma c'è una parte di patrimonio pubblico su cui scelgono naturalmente le Istituzioni, la Pubblica Amministrazione, c'è la gran parte di patrimonio danneggiato che è privato e questo passerà attraverso il rispetto delle normative ma anche la scelta che i singoli cittadini porteranno avanti.

Il patrimonio danneggiato peraltro insiste in un territorio, anche se non eccessivamente grande rapportato al territorio umbro, comunque un territorio abbastanza esteso, diverso da un punto di vista geografico, ma anche da un punto di vista di qualità paesaggistica del territorio perché in alcuni casi gli edifici danneggiati sono all'interno di centri storici di pregio, in altri casi sono in aree con vincoli paesaggistici di grande pregio, in altre aree sono all'interno del territorio o di nuove recenti costruzioni o comunque di scarsa qualità ambientale e paesaggistica.

Quindi credo che ci sarà la possibilità di intervenire anche con la flessibilità di cui c'è bisogno in un territorio con queste caratteristiche, e con l'obiettivo che prima di tutto viene la sicurezza delle persone, dei cittadini, quindi la sicurezza degli edifici. Per questo immagino che saranno utilizzate tutte quelle normative che consentono di avere prima di tutto la sicurezza antisismica, in un territorio, in una regione dove



sappiamo che comunque sia essendo zona sismica i terremoti sono una certezza ogni tot anni; e la conseguenza è che prima deve essere preso in considerazione il rispetto delle norme che tutelano la sicurezza degli edifici, i cittadini, la parte anche architettonica storica dell'Umbria perché negli interventi, io credo, non dovremo andare a snaturare quello che è anche un nostro patrimonio perché i connotati dell'Umbria sono fatti dai beni artistici, culturali, architettonici, del patrimonio edilizio anche rurale, del paesaggio, soprattutto in quella parte dell'Umbria, e credo che laddove riusciamo a inserire anche nuove modalità, nuovi materiali, nuove tecnologie questo possa solo portare valore aggiunto al lavoro che andremo a fare dalle prossime settimane e dai prossimi mesi.

Quindi credo che potremo aggiornare questa nostra riflessione nel momento in cui lo schema di legge regionale per la ricostruzione arriverà in aula.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Considero positivo, credo per la prima volta, questo genere di risposta, ma attendiamo gli eventi, cioè attendiamo la legge regionale che al riguardo arriverà in Aula.

Credo che sarebbe necessario un esempio da parte degli enti pubblici sul patrimonio pubblico, iniziare a investire anche con questi materiali per disintossicarsi un po' dalla lobby del cemento, che ha fatto il bello e cattivo tempo in Umbria e non solo, con tutta una serie di conseguenze che abbiamo visto peraltro nelle precedenti ricostruzioni, quando sono stati commessi errori ingegneristici anche gravi con l'appesantimento dei tetti eccetera.

Su tutto questo attendiamo riscontri concreti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Abbiamo concluso così la seduta del Question Time e passiamo alla seduta ordinaria.

Prego, torna il Consigliere Solinas?

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Scusi, Presidente. Io vorrei concludere le mie osservazioni che avevo iniziato prima ed esprimere il mio disappunto, la mia massima contrarietà per la decisione che è stata presa questa mattina in sede di Conferenza dei Capigruppo, perché è stata commessa un'ingiustizia politica nei confronti dei cittadini. C'erano i cittadini di Calzolaro che hanno segnalato questa gravissima situazione che rende difficile e pesante la qualità di vita al limite del sopportabile, c'era un accordo bipartisan su questo.

PRESIDENTE. Colleghi, però vi invito a non trasformare le Capigruppo in Consigli e i Consigli in Capigruppo. L'organo nel quale mi avete più volte invitato a ratificare

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



decisioni del tipo accoglimento delle mozioni d'urgenza è la Capigruppo, in quanto ogni volta che lo abbiamo fatto in Aula con un voto sono stata ripresa per questa scelta, tra l'altro prevista dal nostro Regolamento.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).
C'erano gli estremi per l'urgenza assolutamente.

PRESIDENTE. La Capigruppo si è svolta stamattina, le ricordo che lei ha lasciato la seduta, Consigliere. Abbiamo fatto delle valutazioni rispetto a tutto quello che è stato detto, cioè che nel nostro ordine del giorno ci sono altre importantissime mozioni che riguardano tanti soggetti, che spesso sono venuti in Aula come i nostri concittadini presenti a reclamare i loro diritti e che vedono slittare di settimana in settimana il trattamento dei loro temi, ne ricordo uno per tutti, il tema dell'autismo.

Dopodiché, la settimana prossima, il 19, siamo nei tempi che avete ricordato per trattare l'argomento senza perdere alcun treno, quindi siccome se lei continua nella sua dissertazione tutti i colleghi chiedono di intervenire, io invece d'imperio questa volta vado avanti. Sì, sì, mi dispiace, la Capigruppo si è svolta stamattina, abbiamo ritardato l'inizio del nostro Consiglio, anche in virtù di una discussione che invece di trattare di motivi tecnici è scivolata su questioni politiche che quindi ha assunto i connotati del Consiglio.

Chiedo scusa alle persone che sono in aula e che sono venute ad assistere. C'era all'ordine del giorno un'interrogazione che è stata trattata a cui l'Assessore ha dato una risposta, martedì prossimo avremo l'occasione di inserire questa mozione all'ordine del giorno, quindi vado avanti.

Sì, vado avanti.

(Interventi fuori microfono)

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).
Prendiamo atto.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori vado avanti e vi dico che per motivi di tempi e di organizzazione che abbiamo concordato procediamo con l'ordine del giorno, che abbiamo prima ratificato nella Capigruppo.

(Interventi fuori microfono dei Consiglieri Liberati e Fiorini: "Ordine dei lavori")

PRESIDENTE. Vi invito a un comportamento più serio tutti, mi scuso, chiedete di inserire... ma certo, sulle eccezioni possiamo fare quello che vogliamo, prego, cinque secondi.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).



Cinque secondi di riflessione che è questa. Abbiamo ascoltato mille persone, non vedo il problema di fermarsi un attimo, ascoltare loro, congedarli per poi prepararci ancora meglio per la prossima volta. Grazie.

(Applausi dal pubblico)

PRESIDENTE. Non si può applaudire in aula, mi scuso anche per questo, però chi organizza, e mi permetto di dirlo con la responsabilità che mi prendo, gli inviti alle persone che vengono qui e che sono state audite da una Commissione esattamente qualche giorno fa dovrebbe avere la correttezza istituzionale...

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Presidente, nessuno organizza niente, spontaneamente...

I cappelli politici non ce li mettiamo su questo.

PRESIDENTE. Però veramente stiamo dando un bello spettacolo, tre parole, verbo soggetto e complemento, non mi è permesso.

Abbiamo un'urgenza di procedere con alcuni punti all'ordine del giorno..., come al solito ogni volta che parliamo pretendiamo il massimo rispetto, il massimo silenzio, il massimo ascolto, quando la parola ce l'ha qualcun altro siamo tutti autorizzati a fare quello che vogliamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "È contro natura continuare così, è contro natura")

PRESIDENTE. È contro natura pensare che il Consiglio regionale venga manovrato ogni volta e in ogni seduta in questa maniera. Credo che il nostro senso di responsabilità si espliciti anche attraverso il rispetto di un ordine del giorno che tratta argomenti che riguardano componenti della nostra società, che oggi non sono presenti anche per altri motivi, e che sicuramente, in virtù di questa discussione che sta diventando estremamente sterile e inopportuna perché non è questo il luogo nel quale dobbiamo affrontare i temi, di come procedere, perché abbiamo fatto una Capigruppo che è durata un'ora e mezza, se i colleghi si alzano e se ne vanno e poi pensano di interpretare il ruolo teatrale nell'Aula perché ci sono le telecamere, mi dispiace, ma non ci sto io, con tutto il rispetto che porto a questo tema, che credo sia prioritario, se lo discutiamo il 19 penso che non sia niente di male.

Io vorrei proporre, chiedo a voi di evitare venti proposte e di accettare la mia, per una volta, che sono la Presidente del Consiglio, cioè di procedere secondo l'ordine dei lavori, grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "Presidente, sull'ordine dei lavori")

PRESIDENTE. Ce n'è sempre uno, prego, parli pure.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. A nome del Gruppo Lega Nord e credo anche a nome delle opposizioni, chiedo la sospensione del Consiglio di dieci minuti per ascoltare i cittadini di Calzolaro, e possiamo metterlo anche ai voti, grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Stiamo drammatizzando una cosa che è naturale fare")

PRESIDENTE. Non ho nulla..., figuriamoci, io ho ascoltato tutti. Prego, andiamo nella Sala partecipazione. La reputo una grave... I signori si sono presentati dandoci un documento che mi hanno chiesto di distribuire e che io ho provveduto a distribuire, a me non era stata fatta nessuna richiesta di audizione, quindi vuol dire che qualcuno sta organizzando e crede di giostrare e giocare con il Consiglio come crede. Prego, nella Sala partecipazione.

Signori, scusate, forse voi non sapete che per ricevervi dobbiamo spostarci tutti nella sala a fianco dove vi accompagnano i nostri collaboratori, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.55 e riprende alle ore 13.14.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Sospendiamo per la pausa pranzo, ci rivediamo alle due e mezza, va bene? Due e un quarto.

La seduta è sospesa alle ore 13.15 e riprende alle ore 14.32.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 2 agosto 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- **decreto n. 175 del 18 luglio 2017** recante: Fondazione Angelo Celli. Nomina del componente di spettanza della Regione Umbria in seno al Consiglio di Amministrazione;

- **decreto n. 192 del 31 luglio 2017** recante: Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1 con sede in Perugia. Designazione del componente di spettanza della Regione Umbria nel Collegio sindacale;

- **decreto n. 193 del 29 agosto 2017** recante: Ente Irriguo Umbro Toscano (EAUT) – Designazione del componente di spettanza della Regione Umbria nel Collegio dei revisori dei conti;

Comunico altresì che sono state presentate le seguenti mozioni con richiesta di trattazione immediata, ai sensi dell'art. 98 – comma 2 – del Regolamento interno:

[ATTO N. 1322](#) dei Consiglieri Mancini e Fiorini, concernente: “Avvio della procedura per l’approvazione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e conseguente eliminazione della previsione di impianti per il trattamento termico sul territorio regionale”;

[ATTO N. 1323](#) del Consigliere Nevi, concernente: “Sostegno da parte della Giunta regionale all’iniziativa politica intrapresa dal Parlamento europeo ai fini della tutela della produzione dell'acciaio nazionale”;

[ATTO N. 1330](#) dei Consiglieri Solinas, Casciari, Mancini e Guasticchi, concernente: “Recupero di rifiuti speciali non pericolosi in località Calzolaro nel Comune di Umbertide - Eliminazione delle emissioni odorigene”.

Abbiamo deciso di iscrivere quella presentata dal Consigliere Nevi.

Adesso passiamo all’oggetto n. 4, in quanto, relativamente all’oggetto n. 3, come vi ho detto prima, la Presidente Marini ha dovuto lasciare per motivi personali l’Aula, quindi slittiamo questo tema al prossimo Consiglio, come pure abbiamo ipotizzato con i Consiglieri presenti, con il comitato che abbiamo ricevuto in mattinata, la possibilità di trattare la mozione che era stata presentata dai quattro Consiglieri nella seduta del 19, di farlo durante la seduta mattutina, perché ci sono tempi organizzativi che ci permettono di avere la presenza dell’Assessore durante la mattinata.



Direi, quindi, di procedere con l'oggetto n. 4, ma prima chiede la parola il Consigliere Brega, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Solo una cosa, Presidente, mi permetto di dire, visto che nella seduta di questa mattina c'è stato qui un incontro con il comitato di Umbertide, essendo io Presidente della II Commissione, per competenza, chiedo che anche la II Commissione venga investito dell'oggetto, però pur rispettoso di tutto credo che una parte o tutto di quell'oggetto, chiedo agli Uffici di verificarlo, abbia anche competenza la II Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Specifico che nell'interlocuzione che abbiamo avuto con i rappresentanti del comitato, vista la necessità di procedere alla consultazione e al confronto con i tecnici del settore ambiente, si è ipotizzato di chiedere una convocazione della II Commissione, pertanto in questo senso procederemo. Quindi passiamo all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 22/12/2008, N. 22 (NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Liberati e Carbonari

MODIFICAZIONE DELLA L.R. 22/12/2008, N. 22 (NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Smacchi e Rometti

Relazione della Commissione Consiliare: Il referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Liberati (relazione orale)

[Atti numero: 433-805 e 433-805/bis](#)

PRESIDENTE. Iniziamo con la relazione del Consigliere Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Il settore delle acque minerali in Italia può essere stimato intorno agli 11.250 milioni di litri, con un consumo pro capite di circa 187 litri l'anno. Nella nostra regione, dopo un trend positivo durato dieci anni, nel 2013 la produzione di acque minerali per la prima volta si è ridotta del 13 per cento rispetto al 2012, passando da circa 1400 milioni a 1193 milioni di litri prodotti.



Negli ultimi anni la produzione poi si è ulteriormente ridotta e gli ultimi dati disponibili ci danno una produzione intorno ai 1100 milioni di litri, pari comunque al 10 per cento della produzione nazionale.

In Umbria i comuni dove insistono sorgenti d'acqua o impianti di imbottigliamento sono tredici, in particolare sono i comuni di Scheggia e Pascelupo, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Cerreto di Spoleto, Gubbio, Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini, Terni, Città di Castello, Spello, Sellano, Foligno. Le aziende di imbottigliamento in Umbria sono dieci, per un totale di canoni di concessione versati alla Regione pari a 1.430.541 euro, questo è l'ultimo dato disponibile del 2015.

In questo quadro la legge regionale n. 22 del 2008 contiene norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali di sorgente e termali. Le acque di cui tratta la legge si suddividono in acque curative destinate all'uso negli stabilimenti termali, acque per il consumo che possono essere destinate all'imbottigliamento. In tema di diritti annuali la legge prevede che i titolari di concessioni di acque minerali o di sorgenti sono tenuti al pagamento in favore della Regione dei seguenti diritti in base a due criteri: un diritto annuo proporzionale all'estensione della superficie per il permesso di ricerca e per la concessione di acque minerali naturali di sorgenti termali, nonché un diritto annuo commisurato alla quantità di acqua imbottigliata o comunque utilizzata, compresa quella impiegata nella preparazione di bevande analcoliche ad eccezione di quelle di acque minerali destinate esclusivamente alle cure termali.

Obiettivo di questa proposta di legge, che mette insieme le proposte presentate dai Consiglieri Smacchi e Rometti e da Liberati e Carbonari è cercare di compensare maggiormente le comunità locali che mettono a disposizione un bene primario come l'acqua con maggiori risorse fondamentali per progetti di sviluppo e di riqualificazione ambientale dei territori in cui insistono sorgenti d'acqua o impianti di imbottigliamento. L'acqua è un bene comune strettamente correlato alle identità delle comunità locali ed è importante destinare con assoluta certezza parte delle risorse provenienti dai canoni sulle concessioni per future politiche di investimento dei comuni interessati. Ci si avvia così verso un miglior modello di distribuzione dei canoni concessori che riconosce maggiore valenza a tematiche ambientali e territoriali.

Questa proposta di legge da un lato va a incrementare l'aliquota dei diritti concessori che restano ai Comuni dove insistono concessioni di acque minerali e attività di imbottigliamento, dall'altro certifica e regola l'attribuzione di tali risorse. Ha inizio un percorso che vede Comuni e Regione protagonisti, coinvolti sinergicamente al fine di impegnare concretamente le maggiori risorse a disposizione per progetti fondamentali di tutela, di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente.

Giova ricordare che dal 2009, anno di prima applicazione della legge 22, solo nel 2010 e 2012 la Regione ha destinato la quota prevista del 20 per cento dei diritti concessori incamerati ai Comuni per progetti correlati all'utilizzo dell'acqua. Con la presente proposta di legge composta di quattro articoli si intende dunque modificare la legge 22 al fine di incrementare dal 20 a una quota compresa tra il 30 e il 40 per cento le



risorse derivanti dai diritti concessori a favore dei Comuni di riferimento per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche, oltre che per la valorizzazione e la riqualificazione ambientale dei territori interessati dalla coltivazione dell'acqua. Non sarà inoltre più possibile utilizzare queste entrate per interventi diretti della Regione diversi da quelli concordati con i Comuni; è previsto infatti un vincolo di destinazione delle risorse con l'obiettivo di dare agli Enti locali la possibilità di presentare progetti per realizzare interventi che vadano verso la salvaguardia, la valorizzazione e la riqualificazione delle aree coinvolte dalla coltivazione di acqua.

A tal fine la percentuale che verrà effettivamente attribuita ai Comuni a partire dal 2018 sarà decisa in relazione alle disponibilità di bilancio della Giunta regionale; si intende però che il minimo del 30 per cento venga effettivamente rispettato, mentre la parte eccedente fino al massimo del 40 per cento potrà dipendere dalla disponibilità di bilancio e perciò rinviata alla legge di finanza annuale.

Sulla base degli ultimi dati disponibili riferiti al 2015, dove la tassa di concessione è stata pari a 1 milione 430 mila euro, con questa modifica ai Comuni interessati saranno distribuite risorse fino a 600 mila euro, con un aumento che in termini numerici andrà da un minimo di 150 mila euro a un massimo di 300 mila euro l'anno. Per quanto riguarda l'iter legislativo che c'è stato in Commissione, in II Commissione, presieduta dal Presidente Brega, sono stati auditi i Sindaci dei Comuni interessati e i titolari delle concessioni; successivamente è stata costituita un'apposita sottocommissione da me presieduta e composta dai Consiglieri Rometti e Carbonari al fine di fare una sintesi per quanto possibile delle due proposte di legge originariamente presentate.

Nella seduta del 22 maggio 2017 la II Commissione ha esaminato gli atti 433 e 805 e ha formulato un testo unificato sul quale ha espresso parere favorevole all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, indicandomi come Relatore di maggioranza e indicando il Consigliere Liberati come Relatore di minoranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi. A questo punto abbiamo la relazione del Consigliere Liberati, al quale passo la parola.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. È un tema che questo Gruppo politico ha avanzato sin dall'esordio in quest'Aula, il Movimento 5 Stelle ha più volte incalzato la Giunta innanzitutto su un piano meramente culturale, cioè a dire: forse è ora di tassare in modo un po' più incisivo tutti coloro che quelle grandi realtà produttive multinazionali, parliamoci chiaramente, che magari investono ogni anno una cinquantina, quaranta, sessanta milioni di euro in pubblicità e che sul territorio lasciano le briciole, perché? In alcuni casi l'automazione crescente peraltro è talmente già pervasiva, forte, che i posti di lavoro sono pochissimi, mentre gli utili per alcune realtà sono molto elevati, anche se poi leggendo i bilanci, nel caso in particolare di una multinazionale molto, molto nota, sembra che non sia così, non è così per altri motivi che presto rappresenteremo.



Noi avevamo proposto di devolvere ai Comuni non certo il 30 o 40 per cento, ma almeno il 70 per cento, e comunque una cifra che si avvicinava molto all'ipotesi già praticata in realtà dalla Regione Toscana, quei Comuni che negli ultimi lustri non hanno avuto pressoché nulla, non hanno avuto alcunché da quel 20 per cento che era solo sulla carta, da destinare loro, era solo sulla carta, e questo viene un po' anche chiarito e certificato a pagina 13 della relazione che ci è stata consegnata, perché la norma finanziaria vigente, anno 2010, non ha dato copertura annuale, dicono gli Uffici, alle spese previste da quella legge, quindi quel 20 per cento era appunto soltanto sulla carta. Una promessa vaga che non ha avuto riscontro e quindi non è stato interpretato in modo obbligatorio il dettato, la normativa.

L'importante è che non si prosegua allo stesso modo, perché poi anche a seguito di numerosi approfondimenti anche con il Comitato di vigilanza è emerso appunto che presso alcuni Comuni è arrivato zero. Ma la cosa, devo dire, più paradossale di vicende come questa è il conformismo assoluto dei Sindaci, di quei Sindaci che pur avendo ottenuto zero non sono venuti magari nemmeno nelle audizioni in Commissione, che è un conformismo devo dire che forse è il retaggio di un vecchio modo di fare politica che è tutto fuorché vicino alle istanze dei cittadini, ai bisogni delle persone, ma anche da un punto di vista meramente economico-finanziario del tutto fuori luogo.

E allora rispetto a questo conformismo voi capite bene che c'è un problema culturale profondo in tanti eletti che, devo dire, sono stati messi a nudo da questa vicenda, cioè non hanno minimamente levato parola in relazione al fatto che le loro Amministrazioni, il loro territorio avesse diritto a queste provvidenze, e non le hanno mai ottenute. Quindi io credo che una sanzione politica, una nota, l'evidenziazione di questo problema vada portata avanti, perché altrimenti noi continuiamo ad avere soggetti che ricoprono ruoli istituzionali molto rilevanti, quindi ruoli pubblici, che, ripeto, fanno forse gli interessi del partito, mi chiedo, ma nemmeno quello, e non certo quelli appunto derivanti dalle prescrizioni normative, cioè significa sostanzialmente non aderire a lettera e spirito delle leggi, il che significa essere al di là della legge, non voglio dire al di sopra, ma al di là della legge, e significa anche essere al di là del buonsenso. Ci dovremmo chiedere perché questi amministratori si comportano in tale modo, ma io credo che se noi cominciamo a legiferare per bene, a compiere alcuni passi concreti come quelli che stiamo percorrendo oggi, sostanzialmente devolvendo finalmente un po' di risorse in più a questi amministratori, noi facciamo il nostro dovere e li mettiamo dinanzi all'obbligo di tornare a quelle che sono le regole caratterizzanti non soltanto fondanti la convivenza civile, ma finalmente davvero ritorna il buonsenso, liberi da logiche di appartenenza. Un Sindaco, ripeto, che non rivendica risorse che gli spettano non è un buon Sindaco, è un'altra cosa, e quella cosa non voglio nemmeno sapere cosa sia, perché evidentemente non è appunto un degno rappresentante dei propri cittadini.

Noi avevamo chiesto, dicevo, il 70 per cento, avevamo chiesto di modulare la tassazione, anche l'incremento del canone, e modulare l'incremento del canone corrispondentemente a ciò che veniva emunto, ma questo non è stato possibile, non è



evidentemente ancora il momento appropriato, non è la nostra maggioranza, io credo che in realtà si tratti di indicazioni che stanno nell'ordine delle cose, normali, da un lato salvaguardando le aziende che fanno prodotti low cost, ce ne sono tante in Umbria, tanti produttori di acque minerali che vengono in qualche modo messi all'angolo, tra l'altro ostaggio, da quelle pochissime multinazionali straniere per lo più, che al di là dei giochi finanziari che hanno caratterizzato il passato e che hanno visto anche il crollo di alcuni storici marchi, quelle multinazionali le avremmo dovute tassare per bene, senza ovviamente radicalismi che non servono a nessuno, ma un minimo di riconoscimento di quello che è una condotta comune, doverosa, quindi contribuire alle sorti dello Stato anche finanziariamente, quindi tutelare i più piccoli. Non si è voluto, ci sono quindi diversi elementi direi cruciali che non sono stati assorbiti in questa previsione, che per restare in un ambito di ragionevole armonia è stata limitata al mero incremento dell'erogazione ai Comuni.

Io voglio dire una cosa, bisogna chiarire se sulle erogazioni mancate ai Comuni negli anni precedenti l'approccio è quello del "chi ha avuto ha avuto", oppure se le prossime finanziarie chiariranno e puntualizzeranno questo elemento: ci sono soggetti, ci sono realtà comunali, appunto, che avrebbero diritto a un degno ristoro da anni e questo non viene fatto. Io immagino che sarà intento comune quello di destinare quelle risorse alle Amministrazioni, perché altrimenti stiamo già parlando del 2018, degli anni 2008-2017 non se ne parlerebbe quindi più, ed è una cosa a mio parere filosoficamente prima che politicamente inaccettabile. Poiché i denari, quando c'è da strizzare i Comuni, vengono richiesti con molto zelo, allo stesso modo la Regione dovrebbe fare la sua parte, se la Regione poi, diciamola tutta, esistesse, perché in questo momento abbiamo l'Assessore all'ambiente, ma non vedo un Assessore in più, tantomeno la Presidente, che pure il 12 settembre ha sempre da fare, alle ore 14.52 aveva da fare, deve andare, e dopo un mese e mezzo che ci si rivede. Io stento a credere che questo sia l'andazzo che caratterizzerà i prossimi tre anni.

Io non penso che questo sia il modo di rispettare il lavoro e la dignità del Consiglio, penso, al contrario, che questo sia il modo per precipitare in una situazione di caos istituzionale e di mancata governance della Regione, che di fatto è già ampiamente in atto e che vede come protagonisti primi proprio coloro che non si presentano e che sono sordi a ogni confronto, anche nei momenti in cui, devo dire, c'è una possibile armonia su argomenti che indubbiamente hanno una estesa ricaduta pubblica, una ricaduta per quanto riguarda il bene pubblico.

E allora è davvero accettabile che coloro che hanno i pozzi di petrolio, appunto, che sono i giacimenti chiaramente acquiferi, idropotabili, di alto pregio, finora abbiano ricevuto nulla? Il caso di Gualdo Tadino è eclatante, 15 mila euro in quindici anni. Anche pensare di condizionare l'erogazione modesta di quel 30-40 per cento di canoni modesti a chissà quali progetti ambientali, laddove soltanto la presenza dell'andirivieni dei camion che trasportano le acque minerali è di per sé un qualcosa che ha bisogno di una compensazione immediata al di là di qualsiasi progetto, rendere macchinosa l'erogazione di questi denari credo che sia un altro elemento su cui noi dovremmo riflettere.



Quindi il Gruppo Movimento 5 Stelle ovviamente approva l'incremento dei canoni di fatto a favore delle nostre comunità locali, dall'altra parte speriamo che la norma finanziaria, confidiamo che la norma finanziaria esista, sia adeguata e che non ci si trovi per l'ennesima volta dinanzi a un modo appunto di amministrare che vive esclusivamente di promesse e sinecure. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Io ho sottoscritto insieme al Consigliere Smacchi questa proposta di legge per due motivazioni, che si legano un po' anche a osservazioni amichevoli sicuramente che ha fatto l'Assessore Cecchini e anche adesso Andrea Liberati, dice: ma quando c'eri tu non davate neanche il 20 per cento... ma io lo dico ad alta voce, io dico che questa legge serve proprio perché questo non accada, perché purtroppo dal 2012, quando è venuto meno il decreto ambientale, e chi come me ha avuto esperienza amministrativa magari conosce meglio aspetti che non tutti possono conoscere, le Regioni prendevano dallo Stato per le politiche di tutela e di salvaguardia ambientale 5 milioni l'anno; dal 2012, con i provvedimenti che sono stati assunti dai vari Governi che hanno penalizzato così tanto la finanza regionale, le Regioni hanno pagato tanto, molto, quello che è stato il riequilibrio dei conti a livello nazionale, questi 5 milioni – Fernanda lo sa bene – non ci sono più. A maggior ragione secondo me, e questo vale per l'Assessorato all'ambiente, poi lì si attingeva ed erano risorse che vanno nel calderone del bilancio, penso che bisogna sempre di più specializzare queste risorse, che debbano comunque rimanere sempre in una logica di compatibilità, e credo che la proposta che è stata fatta minimo 30, massimo 40, tiene conto anche delle compatibilità del bilancio della Regione, debbono essere, visto che sono risorse per quello che riguarda l'utilizzo che si fa delle risorse ambientali, restituite a politiche che vadano nella direzione di valorizzare, tutelare e salvaguardare queste risorse.

Quindi questa è la motivazione di fondo che non fa venir meno un principio della legge Galli, che l'acqua è un bene pubblico, è un bene di tutti, non è che può essere tutelata guardando ai confini amministrativi dei Comuni, le politiche di salvaguardia hanno una dimensione ben più ampia, però io penso che mantenendo la fetta più consistente di risorse alla Regione, consentendo anche ai Comuni di presentare progetti che tengono in maggiore considerazione la specificità ambientale, territoriale, la realtà di quel Comune, io penso che noi cogliamo un'esigenza, peraltro manifestata da tempo dai Comuni, io ricordo, è qui presente Gianfranco Chiacchieroni in qualità di Presidente della seconda Commissione, lo potrà dire se interverrà, qualche riunione, più di una, con i Comuni che sollecitavano un provvedimento di questo genere. I Comuni hanno la consapevolezza di sapere e di capire che questo è un intervento equilibrato, di compatibilità, ma che nello stesso tempo finalizza le risorse,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



interventi come ho detto prima, cercando di capire che il bilancio ha un'esigenza complessiva, deve avere un suo equilibrio, una sua quadratura e non è che si poteva pretendere di trasferire tutte queste risorse, come voleva il collega Liberati, non lo voleva neanche il collega Liberati perché si rende conto delle cose che ha detto, quindi penso che noi facciamo una buona cosa, un intervento che è atteso, atteso dai Comuni, quando parliamo dei Comuni parliamo di un soggetto che come noi ha la responsabilità del governo di questa Regione e non credo che possiamo non tenere in considerazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Si è iscritto a parlare il Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente dell'Assemblea legislativa. In premessa doverosa debbo ringraziare i Consiglieri regionali Andrea Smacchi e Silvano Rometti, che unitamente ai Consiglieri regionali del Movimento afferente al Gruppo 5 Stelle hanno voluto promuovere un'incisiva azione dell'Assemblea legislativa, forse anche, come enucleava il Consigliere Andrea Liberati, ricordandoci l'incisività che può avere un'Assemblea legislativa che in maniera concertata riesce a trovare su un piano legislativo una incisività che produce un effetto, è un effetto che seppur mi auguro potrà migliorare è un effetto significativo nei riguardi della Regione e in particolare delle comunità locali. Probabilmente questa è anche un'occasione per riposizionare il ruolo e l'attività di noi Consigli regionali verso atti legislativi che, come in questo caso, producono degli effetti certamente armonizzati con l'attività della Giunta regionale.

Stefano Rodotà, che credo debba essere citato, nel 2012 scrive un libro dal titolo "Diritto di avere diritti", che credo abbia rappresentato per il quadro culturale italiano in tema di beni comuni un punto certo di vista, ma un punto di vista significativo, e affronta anche il tema di questi beni ambientali pubblici in quel loro complesso di relazione tra pubblico e privati che certamente non è mai facile da definire con una misura adeguata.

Io voglio interpretare il passaggio quindi dal 20 per cento verso i Comuni a un livello flessibile dal 30 al 40 per cento, e ricordo nella sottocommissione che questo intervallo dal 30 al 40 per cento dava anche conto di una difficoltà economica che si determina quando si trasferisce di più alle Istituzioni locali, ma il quadro regionale ne ha delle deflessioni economiche che con questo intervallo tra il 30 e il 40 per cento potranno essere ottimizzate e mi auguro anche ulteriormente migliorate.

E credo che questo passaggio sia un passaggio che può apparire piccolo ma che è significativo, anche perché sono stati presi impegni affinché questo trasferimento avvenga e quindi si risolvano anche le problematiche che venivano enucleate, in particolare riscontrate negli ultimi cinque anni.

I progetti dei Comuni dovranno essere certo legati alla tutela del territorio, alla salvaguardia dello stesso territorio, alla sua valorizzazione, temi che peraltro sono



ormai emergenti e preminenti nel quadro nazionale, e quindi sono certo che queste risorse saranno utili in questo quadro, valorizzazione ma anche maggiore salvaguardia del territorio genericamente inteso di quel paesaggio storico-culturale che include elementi di bellezza, ma in sé ha un'elevata fragilità. Certamente io mi auguro, questa è una riflessione aggiuntiva, che in futuro queste misure compensative possano anche essere magari per una parte destinate a quella parte corrente dei bilanci delle Istituzioni locali e comunali, che anch'esse sono misure compensative, perché ove c'è una sorgente c'è anche un Ente pubblico che deve erogare servizi e che magari ha una complessità nel farlo, e da cui questa misura può rappresentare un elemento di sostegno nel continuare a svolgere quei determinati servizi.

Concludo ricordando che il comparto è un comparto importante anche in termini di posti di lavoro. Credo il già Assessore Silvano Rometti ricordava in Commissione e anche in sottocommissione i documenti, lo sottolineano i circa 300 posti di lavoro affini a questo comparto, e quindi dobbiamo anche tenere conto di questo equilibrio: da un lato le aziende e dall'altro i territori. Le stesse aziende, credo, in un'audizione ci rappresentarono le loro difficoltà in termini di investimenti nell'innovazione, nei trasporti, questo comparto ha ampi costi di trasporto perché l'acqua ha un costo, perché ha un peso significativo, e poi anche i forti investimenti in termini di marketing e comunicazione che hanno queste aziende. Quindi trovare l'equilibrio tra le necessità aziendali, a volte molto incisive, e un bene pubblico che in parte viene sottratto è un equilibrio che dobbiamo trovare, ma è complesso nello stabilire il punto di armonizzazione e di mediazione.

Concludo dicendo che durante le audizioni ci hanno posto anche un altro tema. Spesso pensiamo molto al consumo di acqua e quindi al prelevare l'acqua da parte di queste aziende in alcuni territori, ma ci scordiamo anche di altri soggetti che per loro attività prelevano acqua, mi riferisco alle cartiere e anche alle fonderie, solo per citare due tipologie aziendali, che poi utilizzando la stessa acqua viene dispersa, seppur per le attività importanti economiche che svolgono. A livello nazionale vi è ancora una forte disomogeneità nei canoni afferenti a queste due tipologie di aziende, quelle connesse con le acque minerali e invece quelle connesse con l'utilizzo strettamente industriale di questo bene, e credo che quindi anche coloro, come diceva il Consigliere Andrea Liberati, che si occupano in maniera preminente di questi temi debbano su scala anche nazionale porre questo quesito di com'è giusto intervenire in indennizzi per il territorio, per chi consuma acque potabili minerali, ma è anche giusto che questi canoni, questo ridare al territorio sia adeguatamente bilanciato per altre tipologie più tipicamente industriali che comunque consumano acqua in quel determinato territorio, in un quadro di equilibrio non facile tra pubblico e privati. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Fiorini.



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. L'Umbria è una terra ricca di sorgenti, di fonti di acque minerali qualitativamente ottime, conosciuta in tutta Italia e nel mondo, grazie a marchi celebri quotidianamente presenti sulle tavole degli italiani, un settore quello dell'industria delle acque minerali che da qualche anno sta attraversando nella nostra regione un periodo difficile, basti pensare alla vicenda della San Faustino di Massa Martana su cui la Lega Nord Umbria ha chiesto con diverse interrogazioni, evase purtroppo da risposte fumose e incomplete, di vederci chiaro.

Non possiamo rendere questa preziosa risorsa un bene appannaggio di pochi e spregiudicati imprenditori che sfruttano il territorio riconoscendo poco o nulla in cambio, lasciando invece pesanti strascichi negativi sia dal punto di vista economico che occupazionale. Occorre quindi un intervento vero e non di facciata da parte del Governo regionale che deve tutelare maggiormente l'utilizzo e la coltivazione delle acque minerali, delle sue sorgenti e dei suoi impianti di imbottigliamento.

Siamo favorevoli come Lega Nord Umbria all'atto oggi in esame, e questo atto è la sintesi tra proposte di legge che pur essendo divergenti tra di loro hanno trovato comunque un compromesso che tuteli soprattutto le Amministrazioni locali interessate, sia dalla coltivazione che dall'imbottigliamento dell'acqua, affinché possano contare su fonti regionali erogate stabilmente con cadenza annuale; non sono più ammissibili i ritardi accumulati negli anni nell'erogazione di queste risorse necessarie per amministrare territori naturalmente sensibili.

Vigileremo su questo aspetto così come sul corretto utilizzo delle somme da destinare a progetti specifici e investimenti pluriennali in conto capitale, evitando che si perdano nei mille rivoli delle spese correnti di bilanci comunali quasi sempre ridotte all'osso. Ci auguriamo inoltre che le tempistiche e gli intendimenti previsti in questo provvedimento siano rispettati dalla Regione e non restino, come spesso accade, lettera morta nel solco della corretta e reciproca collaborazione tra Istituzioni locali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

A questo punto l'intervento della Giunta, interverrà l'Assessore Fernanda Cecchini, prego.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Mi pare che ci sia la condivisione del Consiglio su questo atto, poi con valutazioni e sfumature diverse, però la proposta iniziale credo abbia trovato la condivisione di tutti quanti.

Naturalmente a me piace ricordare che una Regione si governa tutta insieme e che laddove avallassimo che ogni territorio riprende quello che è suo, o in termini di tasse o in termini che derivano dall'industria, dal turismo, o dalle concessioni dell'acqua o da altro, se ogni territorio riprendesse quello che è suo la verità è che verrebbe meno anche la capacità di portare avanti un disegno e un governo organico della Regione che fa sì che tutti i territori possano stare all'interno di un disegno unitario.



Affermo questo per dire che se nel tempo non c'è stata la possibilità di dare ai territori quanto prevedeva, non credo per legge, Consigliere Rometti, va beh, questo non ha significato che la Regione non ha svolto le sue funzioni per garantire, fare manutenzione, alle volte anche dare continuità a sorgenti che per un periodo magari non hanno avuto il gestore, che erano in attesa anche di mettere nelle condizioni di avere nuovi gestori, ma anche di fare quella manutenzione nel territorio regionale che è fatta anche di salvaguardia dell'ambiente, salvaguardia dei corsi d'acqua, salvaguardia delle sorgenti, e via dicendo.

Questo anche a fronte del fatto che, come ricordava il Consigliere Rometti, dal 2010 in poi non è solo il D.P.C.M. ambiente che è stato azzerato, è stato azzerato il D.P.C.M. ambiente, agricoltura, quello che riguarda la scuola, cioè tutto quello che riguardava le risorse che potevano dare una mano alle Regioni per gestire l'insieme di funzioni che riguardano il governo del territorio e il servizio alle popolazioni di fatto è venuto meno con l'azzeramento di tutto quello che arrivava attraverso i D.P.C.M. relativi alle funzioni.

Questo ha significato e significa naturalmente la necessità di trovare copertura finanziaria nello svolgimento delle funzioni, per lo più all'interno del bilancio generale, quindi delle entrate generali della Regione, fatte salve quelle che sono le entrate che sono comunque, noi sappiamo, quelle che non vengono dalla spesa corrente, dall'introito, dal gettito generale, sono tutte finalizzate, e quindi non è che la Regione ha la possibilità che quanto ci arriva per la sanità noi lo possiamo investire per l'ambiente o quanto ci arriva per la scuola noi lo possiamo investire per altri settori.

Affermo tutto questo per dire che non c'è una volontà di non tenere conto che le sorgenti che danno vita a imprese importanti, ad acque di qualità, anche a un bel livello di occupazione all'interno del territorio regionale e anche a un gettito di un certo peso, non sia giusto riconoscerlo anche ai territori. Questo deve avvenire all'interno di una valutazione che tiene conto che appunto il governo di una Regione è fatto, non lo dico solo io, sono transitoriamente in Giunta in questo momento, la Regione non è mia, qualcuno è in questo momento all'opposizione, mi auguro che ci rimanga, quando si affrontano dinamiche che riguardano la gestione delle funzioni e il corretto andamento di un profilo di governo generale bisogna anche tenere conto che alla guida ci può essere una volta uno e una volta l'altro, e le leggi che mano a mano facciamo dovremmo fare in modo che siano giuste sia per quando governa uno che per quando governa un altro, questo credo che sia indiscutibile.

Questo per affermare che sicuramente è un passaggio non indolore nei confronti della vita della Regione, perché ogni anno è una lotta per approvare i bilanci e tenere conto di tutti quelli che sono i costi, quelli fissi, quelli incomprimibili, quelli che provengono dal personale e dal resto, poi anche le funzioni, ma ritengo che il punto di mediazione trovato dalla Commissione sia un punto di approdo che dà una qualche soddisfazione ai territori e ai Comuni, e mi auguro anche la possibilità alla Regione di continuare a svolgere un ruolo importante da un punto di vista di governo delle



questioni soprattutto quelle ambientali, che sono alla fine prioritarie negli ultimi anni e per il futuro rispetto a tutto quanto.

PRESIDENTE. Visto che abbiamo fatto, dobbiamo passare alla votazione, a questo punto, quindi chiedo ai colleghi che sono fuori di rientrare per procedere.

Abbiamo quattro articoli, io propongo di votarli tutti e quattro congiuntamente. Prego? Okay, ci siamo?

Direi di aprire la votazione e di votare i quattro articoli che compongono l'atto 433/805 bis, tutti interi, insieme, quindi apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'atto nella sua interezza. Apro la votazione.

Sulla immediata esecutività non c'è stata richiesta in merito, quindi non so se è necessaria.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Andiamo adesso avanti con una mozione presentata dai Consiglieri Mancini e Fiorini:

Oggetto n. 5 – Intervento della Giunta regionale presso il Governo nazionale, affinché individui urgentemente le risorse finanziarie necessarie per attuare, in favore dei Comuni colpiti dal terremoto, con particolare attenzione al Comune di Spoleto, le misure previste dall'art. 25 del decreto-legge 17/10/2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), convertito, con modificazioni, dalla legge 15/12/2016, n. 229.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

PRESIDENTE. Pardon, avevamo deciso alla Capigruppo di discutere la...

Ordine dei lavori, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, se consente, come lei saprà, insieme a me e al collega Guasticchi e all'Assessore Paparelli abbiamo interloquito con i lavoratori dell'ex Pozzi e una loro delegazione anche qualche giorno prima dell'interruzione dei lavori dell'Assemblea legislativa, dato che l'iter è avviato nella sua prima locuzione. Tra l'altro credo che l'Assessore abbia elementi nuovi in merito alla questione per quanto riguarda i finanziamenti per l'area di crisi complessa e non complessa; io posso riprendere la parte finale, se l'Assessore ci aggiorna nella parte sostanziale, se da quella data, ripeto, è stata accordata una discussione breve con i lavoratori nella sala

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Partecipazione, se ci sono elementi interessati sarebbe utile, dato che ormai questa mozione è stata già inserita all'ordine del giorno ben quattro volte, riterrei utile concludere la discussione.

Però, non essendo presente in Aula un gran numero di Consiglieri, vorrei che fosse comunque discussa.

PRESIDENTE. Procediamo con l'ordine che abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo, altrimenti sfatiamo una mattinata di lavoro. Chiedo scusa, sono stata io a confondere le idee con il mio voler proseguire con l'ordine del giorno che avevo sottomano.

Proseguiamo con la mozione presentata stamattina con il criterio delle urgenze, che la Capigruppo ha inteso in qualche maniera accettare.

OGGETTO N. 369 – SOSTEGNO DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE ALL'INIZIATIVA POLITICA INTRAPRESA DAL PARLAMENTO EUROPEO AI FINI DELLA TUTELA DELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO NAZIONALE –

[Atto numero: 1323](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Do la parola pertanto al Consigliere Nevi. Prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Penso che sia una mozione molto importante e ringrazio i colleghi soprattutto della maggioranza, ma anche dell'opposizione, che hanno inteso avallare questa mia richiesta, semplicemente perché oggi è una giornata importante: mentre noi stiamo discutendo le questioni che attengono anche il futuro della nostra regione, in Europa si discute della tenuta del nostro sistema industriale, in particolare per alcuni comparti pesantemente messi in difficoltà da una concorrenza spesso sleale di alcuni Paesi ed economie emergenti che hanno, purtroppo o per fortuna loro, grandi differenze di costi e quindi riescono a inserire dei prodotti a bassissimo costo, e poi hanno dei forti contributi statali che gli consentono di fare politiche commerciali molto aggressive per distruggere nel vero senso della parola interi comparti industriali. Due su tutti, che riguardano anche il nostro territorio, sono l'acciaio e la ceramica; sappiamo che in questi due comparti c'è una concorrenza molto, molto agguerrita già in tutto il mondo, e questo vivaddio è il libero mercato, ma alcuni Paesi che si vogliono appropriare della leadership della produzione di questi prodotti invece lo fanno, come dicevo, come la Cina, anche utilizzando sovvenzioni statali che invece in Europa non sono possibili.

Quindi il Parlamento europeo con il consenso di quasi tutti i Gruppi presenti ha votato una serie di emendamenti al nuovo Regolamento che la Commissione europea, presieduta da Juncker, aveva proposto, per cercare di favorire delle azioni antidumping, cioè proteggere la nostra industria da una concorrenza sleale nei

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



confronti di quei Paesi, la Cina in primis, che appunto è accertato fanno questa politica molto aggressiva.

Quindi la Commissione europea sta resistendo, anche perché la Cina è anche un grande mercato, quindi ci sono Paesi europei che fanno “affari” con la Cina quale mercato in questo caso di esportazione, e quindi c’è una dinamica che risente molto di questi diversi interessi all’interno dell’Europa. Io penso che sia una cosa su cui si gioca il futuro stesso dell’Europa produttiva, che riguarda soprattutto la Francia, l’Italia, la Spagna e in parte la Germania, poi magari sulla Germania si potrebbe fare un ragionamento a parte.

Io penso che l’Umbria debba far sentire la sua voce nel mentre appunto a livello europeo si discute su questo Regolamento antidumping. E io penso che sia importante perché l’Umbria rischia, se queste modifiche del Parlamento europeo non fossero accettate, di essere pesantemente, ulteriormente penalizzata da questo provvedimento, da questa concorrenza sleale.

Ecco che quindi abbiamo predisposto una mozione, che a questo punto non è più proposta dal sottoscritto, ma sostanzialmente da tutti i colleghi Capigruppo del Consiglio regionale, in cui si chiede alla Giunta regionale, alla Presidente in particolare che ha anche la delega per gli affari europei, ad attivarsi con urgenza in sede governativa e attraverso il Comitato delle Regioni, di cui la Presidente è anche Capogruppo per quanto riguarda il Partito Socialista Europeo, per sostenere la posizione del Parlamento europeo nei confronti della Commissione europea presieduta da Juncker, ai fini proprio della tutela della produzione nazionale e umbra in particolare, con particolare riferimento appunto all’acciaio e alla ceramica.

Io penso pertanto che oggi sia importante che il Consiglio regionale dell’Umbria dica la sua su questo e si ponga anche come protagonista nella discussione che c’è, cercando di dare un piccolo aiuto, mi rendo conto molto piccolo, a una discussione che è invece molto, molto importante anche per il futuro della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Si era prenotato per intervenire il Consigliere Solinas, prego.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Io apprezzo questa iniziativa del Consigliere Nevi che richiama l’attenzione su una questione importante come quella del dumping sociale, che viene trattata dall’Unione europea, in particolare dalla Presidenza Juncker a livello europeo, ma mi viene un po’ da sorridere, è sicuramente un sorriso amaro, questa scoperta tardiva del dumping sociale; una istituzione come l’Unione europea che ha seguito politiche di fatto neoliberiste negli ultimi anni, forse da tanto tempo, si accorge adesso che l’ingresso nel 2001 della Cina nel World Trade Organisation ha creato problemi enormi all’economia mondiale, basta leggere i libri anche di recente pubblicazione in cui imprenditori italiani raccontano quello che è successo alle loro aziende per i prezzi della produzione cinese, il mercato del lavoro “ammazzato” dalla concorrenza cinese. E mi viene anche qualche dubbio pensando a come le aziende

Servizio Commissioni e Lavori d’Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



italiane di fatto sfruttano la Cina, adesso noi vediamo questo aspetto, la produzione dell'acciaio che andrà a fare una concorrenza sleale, perché è ovvio che il costo del lavoro in Cina è infinitamente più basso del nostro, ma quante aziende italiane, ne potrei citare anche qualcuna umbra che delocalizzando utilizza la manodopera cinese, quindi c'è un po' di contraddizione in questa iniziativa estemporanea dell'Unione europea.

Comunque io do il mio sostegno politico, anche se non ho firmato la mozione, però vorrei sottolineare e sollecitare l'attenzione dei colleghi Consiglieri su questi aspetti un po' contraddittori della vicenda. Purtroppo il dumping sociale non è un dumping solo economico, ma è un dumping sociale, cioè il mercato del lavoro viene destabilizzato completamente da un costo del lavoro, non è solo la Cina, pensiamo al mercato del lavoro nell'Est Europa, ha destabilizzato il costo del lavoro anche in Italia, ha destabilizzato i salari, certe mansioni di fatto, specie quando lavoratori stranieri entrano in Italia e fanno concorrenza ai nostri.

Quindi va bene questa mozione, però è importante fare mente locale su certe questioni. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Intervengo per ringraziare il Consigliere Raffaele Nevi della sua proposizione e per enucleare soltanto tre considerazioni in via molto essenziale e sintetica.

La prima: l'ampiezza e le dimensioni con cui questo tema si raffronta, se a livello mondiale si contano circa 2 miliardi di profili Facebook aperti, com'è noto a tutti voi, la Cina ha circa 1,4 miliardi di residenti, questo per dare una semplice dimensione di quanto tale situazione sia fortemente incidente in un quadro di relazione economica, sia europea che internazionale, quanto la incisività di tali numeri, 1,4 miliardi di residenti, quando poi in tutto il mondo le connessioni Facebook sono 2 miliardi, rappresenta di sé una forza lavoro potenzialmente tale da incidere profondamente non solo nei mercati, quello dell'acciaio e della ceramica, che sono oggetto giustamente di tale riflessione, ma anche in molti altri comparti. E recentemente, quando sul tema dei migranti si è cominciato a parlare in maniera insistente del loro arrivo e la loro origine dai 54 Paesi dello Stato africano, o meglio, dovrei dire della Confederazione degli Stati africani, a volte anche in termini di comunicazione si è omesso un dato, che la Cina appunto ha fatto accordi strutturati, ripeto strutturati, con 50 sui 54 Stati membri della Confederazione africana, per dire quanto è incidente l'attività in una scala europea internazionale.

Il secondo punto è che nella mozione si parla di Pil regionale, e ringrazio Raffaele Nevi che lo ha sottolineato, in realtà questo atto è un atto di tutela del Pil regionale, fortemente connesso, nel caso dell'acciaio, con l'area della valle ternana, se volessimo declinarla rispetto alla conca, ma nella quale poi si determina una parte significativa del Prodotto interno lordo della nostra regione, auspicando che rispetto a tali mercati



si possa sempre più posizionare i prodotti realizzati in Europa e nel nostro Paese per la loro evoluzione tecnologica, ma anche per la capacità di aggiungere, come in quelli artigianali, quelle mani creative e quella creatività che rappresenta poi alla fine la nostra vera materia prima.

Il terzo e ultimo riferimento è che certamente questa nostra volontà di non contrastare ma armonizzare tali mercati potrà assumere sempre maggiore incisività se avverrà in futuro una cosa di cui si comincia gradualmente, e il graduale è per le difficoltà che ci saranno nell'attuarla, a parlare di un bilancio unico dell'Unione europea, con tutte le difficoltà che solo la citazione determina, e sinanche di un Ministro unico dell'economia, perché è chiaro che queste sarebbero leve molto incisive nei riguardi di un'armonizzazione, di una incisività rispetto a questi fenomeni nel quadro europeo e internazionale, e tutto questo sta arrivando in materie che anche ci facevano considerare inossidabili, utilizzando un termine rispetto alla materia di cui parliamo, quali il turismo.

La Cina si sta organizzando anche su questo e non casualmente ormai, se si scorre la lista dei Paesi e il numero dei siti per Paese iscritti nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco, si scopre che la Cina è al secondo posto con 52 siti Unesco riconosciuti e l'Italia ne ha 53, venti anni fa noi avevamo circa un doppio di siti iscritti rispetto alla Cina; e lì vi è una strategia, perché essendo i luoghi che poi divengono i più noti al mondo si ha la consapevolezza che su quei nodi considerati di riferimento anche per il turismo la stessa Cina opererà con politiche attrattive del turismo internazionale ed europeo a cui noi dovremmo rispondere rivalorizzando un'antica proposta di dieci anni fa dell'oggi Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, quando parlava e proponeva un marchio unico del turismo europeo proprio per determinare una incisività correlazionale anche rispetto a Paesi come la Cina o altre aree geografiche che si stanno su questi temi organizzando anche in maniera concorrenziale alle mete e alle destinazioni europee. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Il tema delle barriere alla commercializzazione anticoncorrenziale di prodotti, che poi vanno a sfasciare un'economia, si pone tutto, si pone da anni, lustri, decenni nei confronti della Cina. C'è solo un piccolo problema, si fa per dire, che noi non siamo più un Paese sovrano, che questo nostro Paese, l'Italia, e ovviamente conseguentemente anche l'Umbria, è affollato di multinazionali straniere che fanno il doppio gioco, e al riguardo cito proprio la ThyssenKrupp.

La ThyssenKrupp – è bene che si dica – è la prima azienda che si rivolge alla Cina, di fatto sfasciando il polo produttivo di Terni, perché la ThyssenKrupp, Germania, e fino a quando non ci saranno le elezioni tedesche diciamo che le nostre sono mere velleità, la ThyssenKrupp con la Cina fa grandi affari anche attraverso imprese terze, cosa che provoca su Terni, per esempio, ma è un mero *accidens*, una produzione che non è più continuativa, tanto che ci sono anche lievi cenni di riduzione dell'inquinamento,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



perché? Perché naturalmente gli impianti sono logori e nessuno investe, perché si guarda all'India, si guarda altrove, e guardando sempre più lontano da parte di un Paese, la Germania, che è dentro a un'internazionalizzazione fortissima, perché è un Paese che produce alla grande, naturalmente senza rispettare le regole, quelle regole che vedono l'Italia, e ovviamente anche noi, quasi appesi in un modo inverosimile, osceno, quando loro appunto certe regole non le rispettano da anni e anni.

E allora io non posso per onestà intellettuale e politica sottoscrivere un documento che non la dice tutta, per dirla tutta va quindi evidenziato che ormai troppe industrie che stanno anche in Umbria, purtroppo, senza che ci sia un Paese sovrano a Roma e poi ovviamente anche sui territori, queste industrie fanno davvero alcune di esse carne di porco dei diritti, delle regole, e quindi si rivolgono appunto alla Cina.

Cosa fa la ThyssenKrupp in Cina tra le mille cose? Compra prodotti lavorati, in concorrenza piena con lo stabilimento, diciamo il polo produttivo, più elegantemente, che sta a Terni, lo stesso accade purtroppo talvolta con la ceramica.

Allora di cosa vogliamo parlare dal momento in cui il problema ce l'abbiamo dentro casa? E diamo ancora a questi signori che sventolano la loro bandiera nazionale lungo viale Brin a Terni massima visibilità, quando loro in totale opacità sono i primi a fare lobby con la Commissione europea che di fatto ha già aperto all'economia di mercato della Cina, e quindi la storia è quasi già conclusa e predeterminata, perché siamo dentro a un'istituzione europea che è a trazione fortemente tedesca, la Francia a seguire, e noi qui a redigere i documenti, quando la Presidente che non so a chi risponda se non al popolo, che non c'è mai, non la vediamo nemmeno oggi, che pure parliamo di un argomento estremamente rilevante, la Presidente manca.

Penso che in questa dimensione globale in cui non si capisce chiaramente quale sia anche la linea americana, perché non è che siamo totalmente omogenei nei nostri desideri, l'Umbria la pensa in un modo, poi c'è l'Italia, poi c'è la Gran Bretagna che sta fuori ormai, poi c'è l'America, ognuno gioca la sua partita, e l'Italia, diciamo la verità, non l'ha mai giocata. Io non voglio ovviamente essere rassegnato né apparire disfattista, ma l'unico modo forse davvero per uscire da questo grandissimo caos è quello di avere un'industria non soltanto in mani prevalentemente magari italiane, ma saperla reinventare, saperla adeguare ai tempi e ai modelli che cambiano sempre, senza arroccarsi su ciò che è stato, perché ciò che è stato non tornerà, e questo lo dicono purtroppo i fatti. Si è parlato prima della ThyssenKrupp, senza ricordare che in dieci anni sono stati persi circa 700-800 posti di lavoro, con le scelte volute, imposte, non sufficientemente ostacolate o comunque non contenute da parte dell'Italia tutta, diciamo tutta; io non sono d'accordo nel dire che la formula adottata nell'ultimo caso, quando l'Amministratrice delegata ha eliminato altre 400 persone, che i sindacati e la politica abbiano risposto in maniera seria, non credo proprio. Penso che se c'è una pari dignità tra Stati ci deve essere una possibilità di interloquire almeno a livello internazionale, invece no, stiamo sempre a subire, e poi proviamo a svuotare il mare col secchiello come tentiamo di fare oggi in modo appunto del tutto velleitario.



È un Paese non più sovrano, è un Paese che ha consentito ad alcune multinazionali di tutto. Tornando alla ThyssenKrupp, si sta svuotando quasi completamente l'area commerciale di Terni per portarla a Milano, e poi ovviamente in Germania; su questo nemmeno una parola dagli esecutivi nazionali e ovviamente regionali, poi dopo ci multano per le quote latte o per altre amenità, ma non scherziamo! Io penso che se noi vogliamo davvero cercare di cambiare le cose dovremmo parlare il linguaggio della verità a ogni livello e riconoscere cosa stanno facendo di drammaticamente sbagliato e controproducente alcuni di questi protagonisti del mondo produttivo con la stessa Cina. Fanno affari, fanno affari sulla nostra pelle, l'antidumping tra breve non esisterà, proprio perché la Commissione Europea, che è infiltrata da lobby strariconosciute, non risponde a nessun popolo se non appunto a quello degli affari, e questo popolo degli affari, questa ristretta cerchia, questa consorteria degli affari, purtroppo, è riuscita nell'inganno fino alla fine.

Allora penso che se noi siamo eletti dovremmo analizzare le vicende con una certa capacità di esame critico e globale della situazione per poi intervenire non con mere testimonianze, quale questo documento, ma dicendola tutta a questi signori, innanzitutto, della ThyssenKrupp, i quali – dovete sapere ma immagino lo sappiate – non hanno relazioni sindacali ormai da un mese e mezzo, perché sono interrotte, e sono interrotte perché naturalmente si fanno due, tre, quattro, cinque facce e poi alla fine si perde ogni credibilità, loro l'hanno persa da tempo. Noi, voi gli date ancora retta. L'unico modo per far rispettare la dignità di un popolo è quello secondo cui c'è un governo delle leggi e non degli uomini, e nemmeno delle industrie, e questo governo delle leggi non è stato mai veramente inverato nel nostro Paese, tanto meno in Umbria. Questi signori prima di formulare a loro vantaggio, che poi appunto è uno svantaggio perché loro già vanno in Cina, e questo sulla catena, sul ciclo continuo incide perché è spesso spento il forno, i forni, cosa succede? Questo a loro non interessa, fanno già come vogliono, l'hanno sempre fatto col vostro silenzio, con la vostra complicità politica, purtroppo, su temi che hanno un peso relevantissimo quali ambiente e salute, e quando tu hai svenduto il territorio, i diritti ambientali, è un attimo arrivare ai diritti economici e quindi hai già perso la partita, questo è il problema: voi avete svenduto una parte importante, magna pars della classe politica italiana e regionale ha svenduto da tempo il nostro Paese, i nostri territori, quindi raccogliamo quello che abbiamo seminato, cioè quasi nulla.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Fiorini, poi il Consigliere Chiacchieroni.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Noi come Gruppo Lega Nord, io come Capogruppo ho firmato questo documento, anche se so benissimo che sono solo parole scritte e che all'Europa non interessa nulla dell'Italia, ma la speranza, come si dice, è sempre l'ultima a morire, anche perché la ThyssenKrupp di Terni fa il 21 per cento del Prodotto interno lordo.



Detto questo, noi non dobbiamo chiedere l'impegno alla Giunta regionale perché si attivi verso il Parlamento europeo affinché proponga nuove leggi antidumping, non dobbiamo spingere la Giunta regionale a fare questo, ma a difendere l'Italia, l'Umbria e la nostra produzione dell'acciaio, perché questo? Perché innanzitutto l'Europa non è la Germania, invece la Germania è padre e padrona dell'Europa, dico questo per quale motivo? Perché il 5 agosto 2016 abbiamo mandato un'interrogazione con risposta scritta alla Commissione europea chiedendo quale futuro c'era per lo stabilimento ternano. Giustamente, a mio avviso non è così, ci rispondono che a loro non interessa un singolo stabilimento ma l'intera catena dell'industria siderurgica europea, dunque se Terni chiude a loro interessa nulla, ritorniamo a quello che dicevo prima, cioè che l'Europa è la Germania.

Detto questo, quando noi abbiamo anche chiesto, sempre su questa interrogazione, quali sono le intenzioni in ordine al riconoscimento alla Cina dello status di economie di mercato, e in caso di riconoscimento quali sono le misure che intende porre in essere al fine di tutelare le acciaierie europee, noi siamo stati anche buoni, abbiamo pensato alle industrie dell'Europa, non solo a quella ternana, loro hanno risposto: "Il 20 luglio 2016 la Commissione ha convenuto di proporre modifiche della legislazione dell'Europa in materia di difesa commerciale attraverso l'introduzione di nuove metodologie antidumping volte ad affrontare i casi di influenza pervasiva di uno Stato sull'economia. Tale nuova metodologia permette alla UE, nel rispetto degli obblighi internazionali, di continuare a difendersi in maniera adeguata dal commercio sleale". Questo loro hanno detto e scrivono pure: "E' stata adottata dalla Commissione il 9 novembre 2016 ed è stata trasmessa al Parlamento europeo seguendo l'iter della procedura legislativa ordinaria".

Dunque loro hanno introdotto queste norme per tutelare il commercio sleale, che poi non è successo perché, come diceva anche prima il collega Liberati, non può succedere se la ThyssenKrupp, che ha stabilimenti in Italia e anche in Cina, produce in Cina per portare poi in Italia, quindi non è che vanno a fare una guerra contro una multinazionale che ha interessi in tutto il mondo, che però viene in Italia – questo è da sottolineare – a lavorare ciò che proviene dalla Cina, e oggi noi andiamo a chiedere la difesa e la tutela delle industrie italiane quando poi loro non rispettano neanche la sicurezza sul territorio nostro, mi riferisco alla ThyssenKrupp di Terni. Che cosa avviene? Sono stati fatti dei tagli, come ricordava Liberati, dei licenziamenti, ma anche due mansioni che venivano svolte da due unità differenti vengono accorpate in un'unica unità e poi, è successo anche da poco, ci sono stati anche incidenti, questo per dire cosa?

Non è possibile, non è tollerabile che nessuno cerchi di difendere la nostra produzione, e nessuno cerchi di contrastare in questo caso la Germania, che è padrona assoluta dell'Europa. Questa Europa a noi non ci appartiene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

La parola adesso al Consigliere Chiacchieroni.



Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. In questa discussione credo che lo stesso Karl Marx avrebbe serie difficoltà a interpretare e a dare un senso. Voglio dire, mi riferisco ad Attilio Solinas che si pone alla mia sinistra, alla mia sinistra politicamente, a noi dispiace che un miliardo e mezzo di cristiani o altro della Cina possano mangiare una volta al giorno. mentre prima mangiavano ogni due o tre giorni. E poi quando il Consigliere Ricci dice che la Cina ha fatto un accordo con 52 Paesi su 54, ma la metropolitana di Addis Abeba non è la stessa cosa di quella di Roma o di Londra, cioè è molto relativo, lì è un'alleanza fra super poveri e gente che cerca di uscire dalla situazione di sottosviluppo. Se noi perdiamo la dimensione, è vero, la Cina cresce a due cifre, al 10 per cento, però noi siamo su un parametro fatto 100, loro ancora sono a 20, 18, cioè le proporzioni sono queste.

Allora l'iniziativa che qui ci richiamava, e poi citerò se mi permettete due righe del Il Sole 24 Ore di oggi, naturalmente lodando anch'io, ormai è tutto un lode nei confronti del Consigliere Nevi, lo scenario nel quale ci muoviamo oggi è mantenere il libero scambio e difesa dei nostri prodotti di qualità, delle nostre eccellenze, delle nostre prerogative, e dentro l'equilibrio fra il superamento del sottosviluppo di una parte del mondo e difesa di fette di mercato, dentro questo quadro non possiamo né uccidere il libero scambio né dare per scontate tante situazioni e così via. Certo è che la questione qualità, per esempio, è un dato caratterizzante che deve attraversare tutte le nostre produzioni e le nostre attività.

Dice oggi Il Sole 24 Ore in terza pagina: Roma e Parigi sperano che il Parlamento europeo vinca il suo braccio di ferro con la Commissione UE per non allentare le regole antidumping nei confronti della Cina, e proprio oggi su questo tema è in programma un incontro chiave a Strasburgo. Calenda e il suo collega Le Maire sono anche tra gli artefici, insieme alla Germania, della proposta alla Commissione UE di un controllo rigoroso e di un filtro agli investimenti predatori – li chiama così, quindi ci sono delle caratteristiche di questi investimenti – condotti da imprese dei Paesi terzi – vedi la Cina – allo scopo di sottrarre tecnologia e know-how, e proprio domani il Presidente Juncker dovrebbe annunciare un vademecum della Commissione in questo campo.

Quindi, come vedete, l'iniziativa si inserisce in un'attività di libero scambio delle multinazionali, di un mercato che è libero, che cerca di regolarlo difendendo quelle che sono le nostre caratteristiche; questo è quello che noi dobbiamo cercare di affermare e cercare di sostenere le Istituzioni europee ad andare in questa direzione.

Se questa è l'iniziativa, e non ce ne possono essere altre perché non si tratta né di tornare indietro alla chiusura delle frontiere, né di aprire ulteriormente senza verificare questi investimenti predatori, così come li chiama...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Affermare il libero mercato")

Appunto, affermare il libero mercato, nel quale la qualità e i diritti, anche questa questione che veniva accennata, solo sulla questione della sicurezza, qui in Italia, ma anche la questione della internazionalizzazione dei diritti è un altro grande tema, è riferita anche allo stesso libero scambio, voglio qui ricordare quando gli Stati Uniti



d'America ponevano il problema della libertà e dei diritti in questi Paesi terzi che volevano partecipare al libero scambio, e non era un mettere le bandierine dell'Occidente in determinati territori, ma era cercare di affermare un elemento minimo del livello dei diritti negli altri Paesi, in modo tale che anche sul terreno dell'economia e dei costi generali ci fosse un elemento di parità, quindi anche lo stesso libero scambio sia fatto senza offendere i diritti dei lavoratori.

PRESIDENTE. Grazie. Ha già parlato per la Lega... Veloce, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Simpatico l'intervento del Consigliere Capogruppo Chiacchieroni quando dice che in Cina anni fa si mangiava ogni tre giorni e adesso, grazie all'economia un po' di capitale, si mangia tutti i giorni, quindi vuol dire che in quella economia fortemente centralizzata, vogliamo dire fortemente comunista, si mangiava ogni tre giorni. La Cina ha fatto un percorso e chiaramente ne siamo ben contenti, perché comunque quando il mondo si sviluppa c'è pane per tutti, perché il buon Dio ha messo nel pianeta di che vivere a tutti, è l'uomo che con la sua avidità distorce le risorse e qualcuno, come succede in Africa, ci rimette le penne, non quelli che arrivano in Sicilia, ma quelli che rimangono inascoltati nei deserti dell'Africa, quelle persone che purtroppo non hanno voce.

Detto questo, il documento, Consigliere Nevi, è merito di voto – come ha anche ricordato prima il Consigliere Fiorini –, però le due cose sono collegate anche ad altro, che si chiama “coerenza politica”, perché i lavoratori di un comparto come l'acciaio – abbiamo adesso la mozione che riguarda il comprensorio di Spoleto, e che è in giacenza da diverso tempo – ci sono, quelli delle fabbriche, dell'industria, delle multinazionali, e ci sono anche quelli dell'agricoltura, del mondo finanziario e ovviamente delle normali attività quotidiane. È vero, sono sempre posti di lavoro. Autorevoli importanti esponenti politici, trasversalmente, devo dire, tranne la Lega e i 5 Stelle hanno votato il Ceta, una parte importantissima del PD non l'ha votato, l'accordo di libero scambio con il Canada, che riguarda importazioni del grano che la Coldiretti Umbria ha ampiamente definito “inaccettabili”, per motivi di salute e per altri motivi, il famoso dumping, è evidente che la qualità produttiva di certi prodotti non può per forza andare d'accordo di pari passo con la qualità, è evidente che questa richiede un'azione importante in Europa, la stessa cosa dell'olio dalla Tunisia, perché poco distante da qua c'è l'olio Italia, che è prodotto con olii europei, poi è ovvio che può essere anche olio tunisino nella sua parte, perché quando si parla di olio Italia non dice olio dell'Umbria o dell'Italia. Questi sono i ragionamenti da fare.

Un'altra cosa importante, e mi collego al breve intervento che ha fatto sulla Germania, ma importantissimo, la Germania è dal 2006 che è in procedura di infrazione per eccesso di surplus commerciale. La Germania non guarda più all'Europa, come mercato, ma è un'economia voluta, con quasi 300 miliardi di surplus commerciale e 1.000 miliardi di PIL esportati, e questi qui sono tutti in relazione ai Paesi dell'Est



Europa – e concludo – e della Cina. È evidente che quegli investimenti vanno da quella parte e penalizzano i posti di lavoro in Europa, e anche ovviamente in Umbria. Renzi ha detto che questa cosa non va bene, quindi bisogna cambiare strada, ma bisogna cambiarla dappertutto, Consigliere Nevi, quindi anche lei che rappresenta oggi in modo flebile, però ha un filo importante con il Presidente della Commissione Europea, che chiaramente per equilibrio non ha votato il Ceta, però certe forze politiche lo hanno fatto, e allora i posti di lavoro sono importanti, quelli del mondo dell'acciaio, ma lo sono anche quelli degli agricoltori, e se vogliamo rimettere l'Europa chiaramente al centro della sua anche tradizione sociale dei diritti, come ricordava giustamente il Consigliere Solinas, molto bene il discorso dei lavoratori, la Germania sta esportando perché ha sacrificato le indennità di lavoro, stanno lavorando a minore costo orario, a vantaggio di plus finanziari enormi – concludo –, e questo qui penalizza anche il mercato interno tedesco, che sarebbe molto appetibile per noi. Quindi è evidente che queste poche parole non usciranno da quest'Aula, se non per andare a fare un breve comunicato stampa, ma la questione è ben complessa, coerenza politica, e sicuramente non saranno... spero che il nostro voto contribuisca, ma è tutto un ragionamento molto più grande di noi che pone un'azione politica coordinata in Europa di tutta l'Italia per difendere i nostri interessi, possono riguardare i lavoratori di Terni, di Spoleto, ma a me va bene se difendono quelli della Sicilia e, ovviamente, anche quelli del Trentino Alto Adige o della Lombardia, cioè l'Italia con l'Europa al centro di interessi legittimi da difendere.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso la discussione e quindi ci accingiamo a procedere al voto. Direi di aprire la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Torniamo, quindi, al nostro ordine del giorno, all'oggetto n. 5, che avevo annunciato erroneamente prima.

OGGETTO N. 5 – INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE PRESSO IL GOVERNO NAZIONALE, AFFINCHÉ INDIVIDUI URGENTEMENTE LE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER ATTUARE, IN FAVORE DEI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL COMUNE DI SPOLETO, LE MISURE PREVISTE DALL'ART. 25 DEL DECRETO-LEGGE 17/10/2016, N. 189 (INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016), CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15/12/2016, N. 229 – [Atto numero: 1167](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

PRESIDENTE. La parola al Vicepresidente Consigliere Mancini.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Brevi manu ho avuto una piccola interlocuzione con l'Assessore Paparelli, che si era già dimostrato disponibile in un precedente colloquio informale con alcuni rappresentanti della ex Pozzi. In quel dibattito, ove lei anche, Presidente, era presente, perché comunque l'Ufficio di Presidenza e tutti i Consiglieri, ripeto, prima della pausa estiva avevano interloquuto con questi lavoratori, preoccupati ovviamente per il loro futuro, ma anche speranzosi di possibili novità per quanto riguarda accordi in essere fra la società ex Pozzi, o comunque possibili altre iniziative da parte del Governo per quanto riguarda le aree di crisi complessa e non complessa, quindi adesso non andiamo alla discussione, perché è interessante che velocemente magari l'Assessore, dato che mi ha chiesto di poter velocemente interloquire, magari poi approfondiamo tutto il progetto finanziario che forse è emerso in questi giorni relazionando la Giunta con il Governo italiano.

Prego, se magari ci spiega.

PRESIDENTE. L'Assessore Paparelli si è già alzato perché è pronto per la sua relazione, grazie.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Ringrazio il Consigliere Mancini perché mi dà modo di rendere conto all'Aula del fatto che la Giunta regionale proprio ieri ha deliberato in ordine agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge per le aree di crisi industriale non complessa di cui alla legge 181 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessate dagli eventi sismici, quindi abbiamo deliberato l'accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico e le quattro Regioni e l'Agenzia nazionale per l'attrazione, l'investimento e lo sviluppo d'impresa. Ovviamente si fa riferimento, in questo caso, al decreto di sviluppo economico del 7 giugno 2017, in corso di legislazione presso la Corte dei Conti, che ha assegnato a valere sulle risorse attribuite alla sezione del fondo per la crescita sostenibile del decreto legge 83/2012 48 milioni di euro per i territori di queste Regioni, con l'intento di ottimizzare, tra l'altro, i tempi di avvio dell'intervento.

Quindi abbiamo approvato lo schema di accordo di programma a valere sulla legge 181, che destinerà circa 7 milioni, che si vanno ad aggiungere alle ulteriori risorse già assegnate nella zona del cratere, tra cui viene ricompreso ovviamente il Comune di Spoleto, per interventi come area di crisi non complessa.

Quindi adesso, dopo la stipula e la firma dell'accordo di programma, ci saranno, dopo gli incontri con le parti sociali, l'avvio degli avvisi pubblici relativi alle aziende che hanno intenzione di investire su questo territorio.

Abbiamo già informalmente alcune richieste, come c'è stato nell'incontro cui faceva riferimento il Consigliere Mancini, quindi la mia proposta è quella di, avendo dato conto e corso a quello che già stabilisce il testo della mozione, di rinviare per i successivi approfondimenti, a seguito della firma dell'accordo di programma, e



condividere con voi gli avvisi, eccetera. Ovviamente io do la mia disponibilità, poi starà alla Presidenza della Commissione voler individuare i momenti in confronto e in raccordo con l'Assessorato al momento più idoneo per continuare e proseguire questo confronto.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

La ringrazio, Assessore. Ovviamente siamo ben contenti di questo passo in avanti. Voglio anche evidenziare, a beneficio di tutti, che l'area di crisi non complessa della città di Spoleto si può comunque anche avvalere, purtroppo, non è un aspetto positivo, ma di area di crisi complessa, considerando che comunque alcune loro società presenti in quel territorio, attività produttive, hanno locazioni, sede in altre Regioni, quindi le fonti di finanziamento magari in Commissione possiamo valutare ulteriormente perché è possibile che, considerando un territorio fortemente penalizzato da tante situazioni di crisi, le risorse finanziarie siano comunque importanti da mettere sul tavolo, quindi sia quelle di area di crisi non complessa, come richiamava lei, ma anche valutando quelle di area di crisi complessa, nella fattispecie la Isotta Fraschini, ex Pozzi, ha una sede in un'altra Regione. Anche la stessa questione, adesso mi collego anche alla ex Novelli, che ha una situazione con sede anche nel Lazio, mi pare di ricordare.

Quindi sono ben contento di questa buona notizia, vediamo adesso magari in Commissione di portare questo accordo e vedere un po' quante veramente sono le risorse disponibili e i possibili compratori e investitori. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo all'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – UN PROGETTO PER IL LAVORO – INIZIATIVE DA ADOTTARSI AL RIGUARDO DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE – [Atto numero: 1244](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Solinas

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Questa mozione attendeva di essere illustrata da qualche tempo, mi fa piacere che sia ancora presente l'Assessore Paparelli, che mi aveva a suo tempo criticato accusandomi un po' di lavorare contro, cioè di fare una mozione contro la Giunta regionale, ma di fatto questa mozione ha una finalità costruttiva, ha una finalità di sollecitazione, si basa su osservazioni oggettive e su una condivisione di intenti con le altre forze politiche della sinistra umbra e con le forze sindacali.

Partiamo da alcune constatazioni dei dati del declino dell'economia umbra, che vengono da lontano, da ben prima della crisi del 2008. C'è stato un progressivo depotenziamento dell'attività industriale, dei dati sull'economia regionale, c'è una

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



scarsa competitività del sistema economico umbro, una perdita di produttività, che deriva dalla mancanza di investimenti in ricerca e innovazione tecnologica.

Si è assistito negli ultimi mesi – questo devo dare atto – a una lieve inversione di tendenza di questo andamento, ma questo non ci deve indurre ad abbassare la guardia e a non essere critici nella nostra analisi.

Le risorse della programmazione economica europea 2014-2020 forse rappresentano quasi le uniche a disposizione della Regione per finanziare le politiche di sviluppo, circa 1,5 miliardi nel settennio, più della metà sono destinate al PSR, poi c'è il FESR, c'è l'FSE, costituiscono lo strumento per promuovere lo sviluppo economico e sociale della Regione.

Le criticità dell'economia regionale – e questo è sottolineato nella mozione – ritengo sia necessario valutare i risultati ottenuti con l'impiego di queste risorse destinate alle politiche di sviluppo, verificandone la produttività, in rapporto anche alla creazione, in particolare alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di imprese innovative e competitive.

È poi fondamentale operare affinché gli attori umbri possano competere al massimo livello per acquisire risorse gestite direttamente dalla Commissione europea, seguendo i programmi Horizon, che utilizzano circa il 20 per cento del bilancio dell'Unione europea, se n'era parlato all'inizio della legislatura, e quindi andrebbe verificata questa grande opportunità. Motori importanti per lo sviluppo dovrebbero essere le politiche per l'economia circolare, lo sviluppo delle attività legate al riutilizzo dei materiali recuperati, la raccolta differenziata, la manutenzione del territorio, la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, l'orientamento del sistema formativo verso le opportunità offerte dai servizi turistici e della filiera agroalimentare e i servizi alla persona.

L'altro punto cruciale è la centralizzazione delle procedure legate all'emergenza sismica e la ricostruzione non deve costituire un fattore di ritardo per i cittadini, o di preclusione alla partecipazione alle procedure di evidenza pubblica da parte della maggior parte delle aziende umbre, che rischiano di non partecipare ai processi di ricostruzione.

Poi ci sono le specifiche criticità e vocazione dei territori che richiedono anche politiche che sappiano essere attente alle identità. Per esempio un'altra fonte di risorse finanziarie a disposizione della Regione, da qui ai prossimi mesi, sono quelle per l'area di crisi complessa, la fascia appenninica, le zone colpite dal sisma, in particolare nell'area di crisi complessa nel Ternano e nel Narnese, il confronto costante con le parti sociali può far emergere i progetti di rete inquadrati nel contesto del percorso Terni Narni Smart Land, e portare a individuare priorità oltre che nei settori della chimica e della siderurgia, anche nell'ambito dei servizi e dell'economia circolare.

Un altro fattore che riteniamo importante da sollecitare la Giunta in questo ambito è un altro fattore di competitività territoriale, e deve essere rappresentato dall'attrazione di cervelli da parte dell'Università, in particolare nell'ambito della ricerca universitaria, è importante che le risorse destinate ai dottorati di ricerca e agli



assegni di ricerca siano orientate a favorire le aree scientifiche e culturali coerenti con le esigenze di sviluppo della Regione.

Quindi noi riteniamo che sia indispensabile mettere in atto un complesso di iniziative legislative e di governo finalizzate a promuovere un progetto per il lavoro, che è una priorità assoluta in questo contesto, con l'obiettivo di sviluppare opportunità occupazionali, sostenere i processi di crescita, internazionalizzazione delle imprese, creare le condizioni favorevoli alla nascita di iniziative economiche di nuova generazione ad alto valore aggiunto, a forte intensità tecnologica e di conoscenza. Le risorse dell'Unione europea, quelle per la ricostruzione per le aree di crisi complessa, ed altre reperibili dalle politiche nazionali o comunitarie possono costituire una grande opportunità per l'Umbria, e in particolare per questo progetto per il lavoro, a condizione di orientarle verso un nuovo modello di sviluppo regionale, economia circolare, smart economy, green economy, social economy, e al progetto stesso è opportuno legare una riflessione importante sull'efficacia degli strumenti organizzativi e gestionali che presidiano tali politiche sia in ambito regionale che nel sistema delle agenzie.

Con questo atto vorremmo impegnare, entro il mese di settembre, la Giunta regionale a presentare un progetto per il lavoro che contenga un complesso di iniziative legislative e di governo finalizzate a promuovere la creazione di nuove opportunità di lavoro, sostenere processi di crescita, innovazione e creare l'ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative economiche, verificare i risultati ottenuti attraverso l'impiego di risorse destinate a qualunque titolo alle politiche di sviluppo, e in particolare quelle previste nelle misure della programmazione 14-20 valutandone la produttività in rapporto alla creazione di posti di lavoro.

Un altro punto importante è promuovere e aggiornare la legge regionale 12/95 per il sostegno all'imprenditoria giovanile, che sembra non abbia dato i frutti previsti e auspicati. Quindi promuovere investimenti in innovazione e ricerca favorendo l'attrazione dei cervelli e la creazione, di intesa con le Istituzioni universitarie, di centri di ricerca a livello internazionale che possano avviare filiere imprenditoriali importanti. Grazie.

PRESIDENTE. Interviene subito l'Assessore Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Se questa mozione l'avesse, Consigliere Solinas, presentata un Consigliere che fino a qualche giorno fa non avesse fatto parte del Partito Democratico, della maggioranza, e quindi del programma di governo che dovrebbe ben conoscere, questo non mi avrebbe stupito, ma leggo, non so se questo che ci ha illustrato è il programma del prossimo governo della candidatura di MDP, o del partito in cui milita, oppure se le è stato suggerito da qualche sindacalista che questa estate, non avendo nulla da fare, si è cimentato in improbabili ricostruzioni dello stato dell'economia umbra, perché lei si è presentato alle elezioni con un programma e non si è accorto che nel frattempo quel pezzo di programma l'abbiamo realizzato, perché il piano del lavoro è stato

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



presentato alle parti sociali, è stato concertato, illustrato in Consiglio regionale, e quindi lo dovrebbe ben conoscere. Del resto questo non mi stupisce, visto che qualche sindacalista che si è candidato con il Partito Democratico, avendo avuto un insuccesso elettorale, si esercita continuamente nel darci lezioni sullo stato dell'economia umbra e sulle ricette che dovrebbero essere le stesse del nostro programma di governo, visto che si era candidato con noi per poterle realizzare.

Detto questo, è chiaro in tutti gli atti di questa Giunta, poi possono essere condivise o meno, ma è chiaro che negli atti di programma che abbiamo condiviso di questa Giunta ci sono linee chiare di politiche industriali tese a sviluppare occupazione, che sono, e mi pare che poi, al di fuori delle polemiche, quando poi si fanno gli articoli e gli interventi su quali sono le ricette, si ripropongono le stesse nostre, che non possono che essere quelle, cioè agire sulla produttività delle imprese e agire sulle politiche attive del lavoro.

Si agisce sulla produttività delle imprese con cinque leve che noi abbiamo individuato nel programma di governo di politiche industriali, che riguardano le dimensioni delle imprese, la crescita dimensionale, una migliore allocazione del credito, la ricerca, su questo è sfuggito forse a qualcuno che abbiamo fatto un avviso sui programmi di ricerca per 40 milioni di euro e sono stati presentati programmi per 80 milioni di euro, quindi è stato un grande successo da questo punto di vista delle reti di imprese che si sono insieme all'Università organizzate per partecipare a questo avviso.

Il tema dell'innovazione. È stato bandito sul digital divide, è stato aggiudicato qualche settimana fa il lotto Umbria-Marche, che porterà la banda larga e ultra larga in tutto il territorio regionale, e le aree industriali saranno le prime ad essere protagoniste, così come sul tema dell'internazionalizzazione, e ne danno conto i dati sul fatturato dell'export delle nostre imprese, che stanno registrando performance ottimali ormai da qualche anno, danno conto che pur tra luci e ombre, tra dopo il 2014, cioè a partire dal 2015-2016 c'è un'inversione di tendenza dell'economia umbra. Certo, se per far risultare i dati negativi continuiamo a fare i confronti dal 2008 al 2017 non ci saranno... finché non avremo recuperato i 15 punti di PIL che abbiamo perso tra il 2008 e il 2014 i dati saranno sempre negativi, questo dipende da come vogliamo guardare le questioni, ma tra il 2008 e il 2014 c'è stata una performance molto negativa della nostra economia a seguito della crisi, essendo la nostra economia molto flessibile ne abbiamo risentito, ma molti indicatori ci confermano che dal 2015 è in atto, pur ancora tra mille criticità, che non voglio non sottolineare, c'è una ripresa importante.

E tutti gli strumenti che noi abbiamo messo in campo, di cui credo vada reso merito a questa Giunta, perché avere l'area di crisi complessa sul Ternano, l'area di crisi non complessa sul terremoto, la 181 sulla ex Merloni, l'area di crisi non complessa sul territorio del perugino, Trasimeno, credo sia mettere insieme risorse che questa Regione non aveva mai visto, e che noi stiamo tutti orientando non verso un trito e ritrito... spesso a ogni legislatura parliamo di nuovo modello di sviluppo, cioè non è che abbiamo bisogno ogni volta di un nuovo modello, abbiamo bisogno di innovazione, e questo significa industria 4.0. Per cui abbiamo deciso di orientare e



concentrare tutte le risorse nei documenti e negli atti su economia circolare e industria 4.0, basta leggere gli atti e le delibere che abbiamo fatto. Quindi da questo punto di vista, Consigliere, noi non dobbiamo fare nulla, dobbiamo capire se quello che stiamo facendo, che è la traduzione dell'azione del programma di governo è apprezzato o no, se ci sono suggerimenti diversi. Noi abbiamo presentato a quest'Aula, in Commissione e alle parti sociali, con cui abbiamo condiviso, un piano del lavoro che prevedeva, per quanto riguarda le politiche attive, Garanzia Giovani Umbria, mentre le altre Regioni avevano dismesso Garanzia Giovani, abbiamo continuato con risorse umbre, e da ottobre ripartirà, abbiamo fatto il Pacchetto Adulti, sulla base delle indicazioni del Consiglio. Ricordo le discussioni e le mozioni del Consigliere Leonelli da questo punto di vista sul tema adulti che erano usciti dal mercato del lavoro. Abbiamo fatto il Pacchetto Smart per quello che riguarda la formazione delle imprese, abbiamo fatto un progetto innovativo che il Ministero ci ha assunto come best practice, che significa Cresco, cioè un progetto dove abbiamo investito circa 9 milioni prima, e investiremo altri 6 milioni, per produrre – costo medio 15 mila euro – mille occupati a tempo indeterminato, effetti che si produrranno con il progetto Cresco. Da questo punto di vista abbiamo costruito insieme ai sindacati una legge scritta insieme, per la prima volta, altro che concertazione, quando ci si parla di concertazione, scritte con i sindacati e con le associazioni datoriali, insieme, a sei mani, che arriverà presto in quest'Aula, in cui ci sono tutti i temi della mozione che il Consigliere Solinas ricordava nella sua mozione, c'era il tema dell'Agenzia del lavoro, della riforma dei centri per l'impiego, di come far tornare i cervelli che sono usciti dalla nostra Regione in un periodo in cui sulla ricerca e sull'innovazione magari si investiva di meno, c'è il tema di come dare una risposta ai nostri giovani, c'è una legge per la prima volta sul tema dell'impresa e del lavoro in questa Regione condivisa da tutti, sui quali credo che il Consiglio regionale potrà esercitarsi in maniera anche innovativa dando una risposta a queste questioni. Anche sulle aree di crisi complesse e non complesse noi abbiamo dato priorità – basta leggere i documenti – ai progetti che riguardano l'economia circolare, l'innovazione, e anche il tema che ci siamo posti della disabilità e della legge 68, quindi temi sociali perché sulle aree di crisi abbiamo chiesto come priorità occupazionale di dare un punteggio aggiuntivo a quelle imprese che si fanno carico di assumere quelle persone che ne hanno più bisogno di altre, anche per la loro condizione personale. Quindi credo che da questo punto di vista non abbiamo bisogno di produrre un nuovo piano del lavoro, ma abbiamo bisogno – e casomai do la mia disponibilità ad approfondirlo in Commissione – di capire se la direzione di marcia che abbiamo già intrapreso sia quella giusta o meno.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



Io sono contento che l'argomento della mozione oggi venga discusso, o comunque sia stata presentata dal Consigliere Solinas, perché mi consente anche di fare una digressione a tre giorni fa. Noi sabato abbiamo fatto, come Partito Democratico, una grande assemblea programmatica a Castiglione del Lago dove abbiamo detto alcune cose, ma prima di dire alcune cose abbiamo fatto un'analisi, grazie anche a un'analisi approfondita che ha fatto un professore universitario, un membro della nostra Direzione, il professor Polinori, uno studio su quella che è un po' la realtà economica della nostra Regione.

In queste settimane, in questi mesi abbiamo letto da parte di più esponenti, in particolare il mondo sindacale, una lettura critica, ma ci stava, tutto bene, sull'andamento dell'economia nella nostra Regione, su quello che è stato in questi anni, insomma, abbiamo avuto intere pagine di giornali di interventi legittimi di chi chiaramente è entrato nel merito delle vicende, che poi riguardano direttamente le famiglie, i più giovani, anche le aspettative del nostro territorio.

Da questa analisi che noi abbiamo fatto intanto però emergono alcuni dati, che io penso vadano tenuti in considerazione, perché se no poi rischiamo di intervenire dalla parte sbagliata, come quando devi fare un'operazione prima devi fare la radiografia, vedere bene dov'è la frattura, vedere quello che non funziona, altrimenti poi rischi di intervenire dove non dovresti e, viceversa, rischi di non intervenire dove invece dovresti. Bene, i dati che abbiamo approfondito ci dicono innanzitutto che l'Umbria, come numeri assoluti di occupati, è praticamente tornata ai livelli pre-crisi, perché parliamo di 2-3 mila occupati in meno rispetto al 2008, quindi di fatto ha compensato in questi anni il numero degli occupati rispetto ai livelli di pre-crisi. C'è un problema, però: che al di là dei numeri assoluti i segmenti che hanno sofferto di più la crisi occupazionale, e la disoccupazione chiaramente, sono ben definiti, e sono i giovani, dove c'è un calo abbastanza significativo dell'occupazione, superiore al 30 per cento, e anche e soprattutto quelli che erano giovani quando è iniziata la crisi economica, perché c'è una generazione che aveva venticinque-trent'anni quando è iniziata la crisi economica, oggi ne ha quasi quaranta, non ha più l'età per accedere a determinati strumenti, che l'Unione europea e magari anche il Governo metteranno in campo, ha sbattuto la testa sul muro del turnover, scalone Fornero in poi, chiaramente poi questo ha prodotto anche una dinamica occupazionale che ha fatto sì che l'età media andasse sempre più in avanti e che quella generazione rimanesse sempre più al palo.

L'ultima volta che abbiamo fatto Commissione, è venuta in audizione l'Agenzia di forestazione, io ho fatto una domanda sola, se vi ricordate, ho chiesto: scusate, qual è l'età media degli operai dell'Agenzia di forestazione? Parliamo di un lavoro abbastanza impegnativo e usurante, non è che è un lavoro di scrivania fare l'operaio dell'Agenzia di forestazione, e ci dicono che è 57 anni l'età media. Questo ci dice che c'è stato un buco generazionale, cioè che una generazione è rimasta al palo.

Allora, io penso che il tema del lavoro vada affrontato sicuramente con gli strumenti che in parte venivano anche raccontati dal Vicepresidente, anche noi abbiamo parlato, abbiamo avuto anche altre idee, ci piacerebbe anche come partito inserirle



chiaramente nel dibattito in maniera più completa, però, anche qui, quello che io penso sia l'iter giusto da percorrere sia intanto valutare la legge che verrà proposta, perché quella legge io penso che potrà dare molte risposte, so che c'è una revisione per esempio delle imprese sulla parte dell'imprenditoria giovanile, c'è la partita delle agenzie, insomma, c'è un qualcosa che comunque ci chiamerà ad una discussione che dal mio punto di vista, ma credo dal nostro punto di vista, sicuramente di quello che è il punto di vista anche del mio partito, dovrà essere orientata soprattutto a dare una risposta a quei segmenti, in particolare i giovani, i meno giovani, e quelli che si sono trovati – come raccontava prima il Vicepresidente – a perdere il lavoro in quella fase, ma non hanno oggi 65 anni, o 60, per cui con un po' di solidarietà e di contratti, di cassa integrazione arrivano alla pensione, perché hanno magari 15 anni davanti.

Penso che tutto questo ci suggerisca un approccio corposo alla vicenda, tenuto conto di quella che è la proposta che verrà esaminata da noi, sulla quale, ripeto, dovremo dire la nostra, tenuto conto anche di idee che possiamo mettere in campo, e io ripeto, alcune cose sono già venute fuori nel dibattito del mio partito, e sicuramente le tramuteremo in proposte concrete, al lago Trasimeno sabato mattina, però quello che penso sia importante, se vogliamo davvero dare un segnale a una Regione che io penso viva oggi il tema del lavoro, dell'occupazione, in particolare l'occupazione giovanile, come la vera priorità, perché se andiamo un po' in giro, siccome siamo tutti qui eletti dai cittadini, quindi ognuno di noi ha rapporto con la propria comunità, non è difficile capire che la vera domanda che ci viene fatta è "il futuro dei nostri figli", se ce la fanno quelli di 60 anni, se invece ci imbattiamo in quelli di 30-35, o 20, ci dicono "il futuro nostro".

E, allora, io credo che su questo noi abbiamo davanti una stagione di qualche mese, non so, settimane, dove dovremo affrontare queste tematiche, e avremo anche l'occasione, per cui mi sembra opportuno che l'atto del Consigliere Solinas, che comunque porta degli spunti interessanti sia ricollocato all'interno di quel dibattito complessivo che comunque dovremo fare sia alla luce di quello che è stato fatto, perché su questo ha ragione il Vicepresidente, e dobbiamo anche a un certo punto, anziché ogni volta ripartire dalla casella del via, vedere un po' quello che è stato fatto in questi anni, quelli che sono stati gli effetti di alcuni strumenti, perché so che per esempio ci sono alcuni strumenti, la parte della Garanzia Giovani, e Garanzia Adulti hanno dato comunque delle ottime risposte, insomma, per caricare l'azione abbiamo bisogno di sederci un attimo e di vedere bene il complesso della situazione.

Quindi invito il Consigliere Solinas a ricollocare il dibattito che lui ha oggi sollevato in quest'Aula dentro un dibattito più organico nel quale ognuno di noi chiaramente non solo dirà la sua, ma è chiamato, credo, a un grande esercizio di responsabilità nei confronti della nostra comunità regionale se è vero, com'è vero, che l'esigenza primaria del nostro territorio è oggi quella di dare un futuro alle giovani generazioni, e quindi scongiurare tutto quello che può essere non solo di mancata occupazione, ma anche magari di emigrazione fuori Regione per trovare un'occupazione adeguata.

Penso anch'io che in questi anni qualcosa si sia fatto, perché altrimenti probabilmente ad oggi non avremmo il numero di occupati in maniera assoluta, come numeri



assoluti per quella che era il 2008, quindi non avremmo recuperato quel gap. Basta? Sicuramente no perché, ripeto, c'è una generazione che è rimasta fuori. Avremo modo e tempo, penso, di affrontare in maniera organica per consegnare a questa Regione una prospettiva, e anche in qualche modo un testo, che è quello che è stato già preadottato che possa essere il più congruo possibile rispetto alle esigenze che ci siamo dati.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Vorrei dire che a quest'ora, in un'Aula un po' sorda, un po' depressa da una lunga giornata iniziata presto non si è colto, forse neanche il Consigliere Solinas immaginava che una mozione apparentemente tranquilla e anche abbastanza di buonsenso, basta uscire al di fuori della porta del palazzo, incontrasse questa reazione da parte della Giunta regionale. Invece il Consigliere Solinas ha messo il dito sulla piaga, nel senso che la Giunta regionale è tutta intenta a dire i dati macroeconomici di tutti gli Istituti statistici nel mondo, il fatto che siamo la peggiore Regione d'Italia per come ha reagito alla crisi, il fatto che la situazione non solo non è leggermente migliorata, ma è peggiorata negli ultimi anni, chiaramente viene cancellato da una specie di "fuoco amico", perché non era mai entrata qui in quest'Aula una critica che sfiorasse i temi dell'opposizione da parte di uno della maggioranza, che si professa ancora facente parte della maggioranza, e quindi è lesa maestà, chiaramente il tema c'è tutto, ma non solo c'è tutto, non è solo la CGIL, o parte della CGIL, lo dicono praticamente tutti, tutta l'Umbria dice questa cosa, della inadeguatezza delle ricette messe in campo, vedo che Paparelli va via, finché lo dico io è una cosa abbastanza normale, come ha detto lui invece non è normale che lo dica un rappresentante della maggioranza, e invece lo ha detto, e io penso che sia un fatto positivo, se serve per avviare una riflessione sul disastro di questi anni, perché di questo si tratta, i dati economici sull'Umbria sono da meridione d'Italia, e qui la cosa diventa seria.

Avevamo più volte nella passata legislatura detto "guardate che bisogna invertire la tendenza, bisogna costruire una Pubblica Amministrazione diversa, bisogna costruire le condizioni per attrarre investimenti - tutte le cose che diciamo da cinque anni a questa parte - perché sennò l'Umbria diventa meridione d'Italia, si sta meridionalizzando", e quelli che ci dicevano "ah, voi siete dei gufi, l'Umbria è agganciata alle migliori Regioni d'Italia", poi tirano fuori il benchmark della sanità, i conti in ordine. La sappiamo qual è la retorica. È sempre la stessa realtà: in realtà oggi c'è invece un problema enorme, a mio avviso, e fortunatamente non più solo a nostro avviso, ma incomincia anche... forse c'è anche il tema di una crisi politica, forse la scissione, tutto quello che volete, ma qualcuno incomincia a dire che invece forse quello che dice l'opposizione da cinque-sei anni a questa parte, con un aggravamento dei toni per quanto ci riguarda negli ultimi tre anni, non è proprio campato per aria, anzi, è una cosa invece assolutamente vera, reale, e di cui tra l'altro parlano tutti,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



perché non è solo una parte della CGIL, con la quale ci sono regolamenti di conti in corso di cui francamente manco ci interessa più di tanto, sono tutte le forze sociali e anche quelle economiche, un pochino più timidamente queste, ma se ci parlate a soli, ti dicono: beh, noi stiamo affrontando la crisi economica come se fossimo nel 2005, 2006, senza minimamente cambiare tutto quello che c'è da cambiare, ma tirando avanti e come si gestiva la Pubblica Amministrazione dieci-quindici-venti anni fa, con un aggravamento ulteriore rispetto agli investimenti. Questo è il vero tema, gli investimenti esogeni sull'Umbria in termini infrastrutturali, in termini di investimenti privati, in termini di investimenti anche produttivi statali e quant'altro, e c'è un impoverimento enorme.

Allora, noi cogliamo invece positivamente questa mozione, perché è una mozione che finalmente può avere la possibilità di aprire un dibattito vero, senza la chiusura a riccio che dimostra la Giunta regionale che, essendo probabilmente molto debole, chiaramente non si può permettere che ci sia qualche voce ulteriore anche all'interno della maggioranza che prende le distanze da quello che è stato fatto fino a oggi, che è molto poco, e sicuramente in assoluta continuità con quello che è stato fatto negli anni ancora precedenti.

Ogni volta che c'è una campagna elettorale, se si ascolta quello che si dice, poi c'è anche traccia nei progetti e nei programmi anche all'inizio, c'è da cambiare tutto perché la crisi ha cambiato i paradigmi, e quindi bisogna cambiare tutto, chi non cambia muore, chi non cambia è destinato..., ecco, noi stiamo morendo, perché non cambiamo nulla, o non abbiamo la forza di cambiare, di fare riforme incisive, di costruire una Pubblica Amministrazione che sia veramente al servizio dello sviluppo di chi vuole fare investimenti, lo abbiamo detto decine e centinaia di volte, in campagna elettorale, noi con Claudio Ricci e gli altri amici del centrodestra ci siamo candidati a fare questo, cioè a cambiare i paradigmi, cercando di partire da che cosa? Non dai grandi programmi roboanti del mondo, da noi stessi, cioè da come la Pubblica Amministrazione si relaziona con l'esterno, e ha la capacità anche di avere forza negoziale a livello governativo e a livello nazionale e internazionale per cercare di attrarre investimenti, cambiando regole, approccio, dirigenti, figure che purtroppo hanno dimostrato che forse andavano bene in tempi in cui tutto andava relativamente bene e che oggi ci sarebbe bisogno veramente di un'accelerazione diversa rispetto a quella mostrata.

Questo dicono tutte le associazioni sindacali, e questa ho l'impressione che sia purtroppo – dico purtroppo, perché io non ho fatto mai la politica del “tanto peggio tanto meglio” – la situazione della nostra Regione, con un governo ingessato, abbiamo detto tante volte di riforme che sono al palo, mi dispiace che oggi non abbiamo potuto discutere della verifica dell'attuazione del governo della Presidente Marini, perché mi sono appuntato alcune cose veramente incredibili, dove nei documenti di programmazione si dice “faremo questo, quest'altro, eccetera, per costruire una Pubblica Amministrazione più al passo con i tempi”, e poi chiaramente non si fa assolutamente nulla, se non in tempi biblici e dopo che, appunto, i buoi sono scappati dalla stalla.



Quindi io penso che questa mozione avrebbe – se il Consigliere Solinas non sarà indotto al ritiro dagli strali della maggioranza – il mio voto positivo perché, al di là del merito delle singole questioni, eccetera, qui c'è bisogno di un progetto, di una prospettiva diversa, di un'accelerazione, di ascoltare più le critiche.

L'atteggiamento di Paparelli, che poi è l'atteggiamento della Marini, che poi è l'atteggiamento di tutti quelli che sono gli attori che governano questa Regione è sempre lo stesso, cioè l'Umbria è straordinaria, è fantastica, è eccezionale, abbiamo i conti in ordine, siamo una Regione benchmark, i nostri servizi sono all'avanguardia a livello mondiale, ma nel frattempo non ci rendiamo conto che sta morendo, sta completamente morendo sotto i nostri occhi e sotto le nostre mani, impotenti, perché non riusciamo a costruire una prospettiva diversa, cercando di anche costruire relazioni migliori e più avanzate con chi veramente contribuisce al PIL di questa Regione e non siamo in grado di fare attrazione degli investimenti, lo abbiamo detto più volte, anche nel rapporto con le multinazionali siamo sempre troppo distanti, timidi, non so come definire il nostro rapporto, noi dovremmo pretendere, cioè pretendere no, perché le multinazionali sono multinazionali e sono imprese private, ma noi dovremmo spingerle a fare più investimenti nella nostra Regione dando che cosa in cambio? Un sistema economico, sociale e ambientale che sia più avanzato rispetto a quello che abbiamo oggi e che chiaramente, a mio avviso, è molto poco adeguato alle necessità di questi tempi. Grazie.

- Presidenza della Presidente Porzi -

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Prendo atto con ampio piacere dell'acume e anche dell'interesse con cui si sta svolgendo quest'Assemblea legislativa su alcune tematiche che di per sé hanno un filo conduttore che si ergeva finanche dalla mozione nel quadro europeo, che citava poc'anzi il Consigliere Raffaele Nevi, e il primo assunto l'Assemblea legislativa forse prende consapevolezza di quanto quello che fino a qualche anno fa veniva chiamato genericamente "geopolitica", proprio rifacendomi alla mozione del Consigliere Raffaele Nevi, incide profondamente in un quadro locale e regionale. Peraltro, nel ringraziare il Consigliere Gianfranco Chiacchieroni delle riflessioni relative alla Conferenza degli Stati africani volevo non tanto replicare, ma aggiungere che insigni esperti quali Romano Prodi e Giulio Tremonti, li cito entrambi, con i quali ho avuto modo di raccordare alcune riflessioni in sede Nazioni Unite e Aspen, concordano, cortese Consigliere Raffaele Nevi, sul fatto che l'Unione europea deve essere molto attenta nel quadro delle relazioni con la Cina, perché quando poi si cita che 50 Paesi che alternano democrazia e dittatura, della Conferenza degli Stati africani, fanno accordi con la Cina, e in totale – come dicevo – i Paesi sono 54, li fanno in materie delicatissime come l'agricoltura e le materie prime, al punto tale che il Presidente della Confederazione degli Stati

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



africani, con cui ebbi modo anche di correlarmi, mi confermò che la stessa sede della Confederazione degli Stati africani era stata realizzata con risorse dirette provenienti dal Governo cinese.

Quindi una maggiore armonizzazione, come consigliatoci dalla mozione di Raffaele Nevi, fra Unione europea e Cina nel quadro della geopolitica economica, e anche per citazione di insigni autori che ho testé ricordato opportuna.

Ma su questo quadro, che ci riporta all'ambito regionale, voglio ringraziare molto il Consigliere Attilio Solinas, perché mi appare, ma molto oltre le nostre dicotomie politiche, una mozione propositiva, peraltro i cui termini sono di indirizzo ampio, strategico, e in parte anche a volte coincidente con quanto già sviluppato dalla stessa Giunta regionale, quindi il mio apprezzamento e se ci sarà una votazione il mio voto è anche per aver determinato in maniera propositiva un quadro di riflessioni che parte dai dati, auspicando anche, come si dice, un adeguato ambito acustico.

Negli ultimi dieci anni, non per citazione mia, ma per citazione dell'Agenzia Umbria Ricerche, che voglio anche ringraziare perché mi ha chiesto, e lo vedrete, è scritto al prossimo numero una mia riflessione sugli ultimi venti anni nel quadro italiano delle aggregazioni istituzionali, pone dei dati, li pone in diversi numeri delle ricerche che ha condotto: negli ultimi dieci anni la sintesi è che la Toscana cresce, le Marche sono stabili, prendendo come parametro il Prodotto interno lordo pro capite, e l'Umbria subisce un calo significativo. Vuol dire che rispetto alla crisi le prime due Regioni, la Toscana e le Marche, hanno avuto un livello di resistenza maggiore, mentre l'Umbria è risultata più fragile. Di quanto? Rispetto a quanto è stato il calo italiano negli ultimi dieci anni sul Prodotto interno lordo pro capite l'Umbria ha avuto una flessione di 2 mila euro aggiuntivi, negli ultimi dieci anni il Prodotto interno lordo pro capite italiano ha avuto un calo, la Toscana ha innalzato questo livello, le Marche lo hanno mantenuto nel quadro italiano, l'Umbria ha avuto una flessione di 2 mila euro, negli ultimi dieci anni. Non sono dati miei, io ho solo preso atto di questi dati, sono dati dell'Agenzia Umbria Ricerche, che tra l'altro è stata anche oggetto di una riflessione organizzativa, e mi auguro anche di potenziamento di questa struttura, che mi appare peraltro utile proprio per determinare delle riflessioni adeguate, come quella che stiamo facendo.

E su questo ambito mi appare la mozione propositiva che stimoli su alcuni aspetti, per esempio oggi non vi è stata la discussione, ma io credo che la riforma delle società partecipate, che sono in un numero rilevato dalla Corte dei Conti pari a 57, anche se questo numero è in graduale calo per via di accorpamenti o dismissioni, e tale programma di riordino delle società partecipate era stato anticipato già un anno fa dall'Assessore con delega, mi appare significativa e prodromica nel quadro più generale della riduzione di sprechi e inefficienze con risorse da destinare alla propulsione in termini di sviluppo delle attività delle imprese, e quindi di produzione di nuovi posti di lavoro.

Peraltro io credo che tra le cose principali che in futuro proprio utilizzando i minori sprechi e inefficienze che la Regione Umbria dovrà fare è quella di predisporre una misura di riduzione selettiva dell'IRAP, imposta regionale delle attività produttive,



magari orientandola in maniera selettiva per quelle piccole aziende familiari artigianali, il nostro tessuto ampio regionale, che si impegnano anche a sviluppare attività, e quindi posti di lavoro, così come durante la giornata il tema delle infrastrutture, dei trasporti, dell'accessibilità è oggi un tema determinante soprattutto per una Regione che ha un polo, quello della valle ternana, ormai la vorrei chiamare così, che certamente da questo punto di vista trasportistico guarda molto su Roma, e anche su Civitavecchia, ma c'è l'area poi del Perugino genericamente inteso che sicuramente dovrà determinare nei prossimi anni la necessità di costruirsi un centro intermodale importante, perché oggi le relazioni economiche viaggiano fra centri intermodali, fra punti dove il sistema dei trasporti è ampio, e certamente penso all'aeroporto strutturato con piastre di raccordo delle infrastrutture stradali che nel frattempo si stanno realizzando, e a sua volta dotato di una stazione ferroviaria che ne completi il ruolo da centro intermodale, così come la richiamata parola "semplificazione" è uno degli aspetti più importanti per l'attrattività degli investimenti.

Così come, ma questo l'Assessore lo ha citato come un impegno già presente, quello di investire molto in ricerca e innovazione, aggiungo io, in nuove reti commerciali. Oggi soprattutto le piccole aziende familiari hanno necessità di essere sostenute nel quadro dello sviluppo delle loro reti commerciali, hanno buoni prodotti, ma che a volte non sono incisivamente posizionati con un'adeguata rete commerciale, anche utilizzando internet, nei mercati europei e internazionali.

E poi io mi auguro che quel documento magari possa anche fare una citazione indiretta, quella del sisma. Potevamo parlarne e ne parleremo durante lo stato di attuazione del programma di governo, ma una citazione a venti anni dal sisma '97 Umbria-Marche, di venti anni fa, deve essere determinata. Quella, non ci scordiamo, fu anche una parte sostanziale, in particolare nei dieci anni successivi, su cui si è mosso il Prodotto interno lordo pro capite della Regione e su cui ebbero a svilupparsi numerose attività anche compensative di elementi strutturali che la Regione ancora non aveva in sé, cioè il sisma, quello che dovremo affrontare sul piano operativo almeno nei prossimi dieci-quindici anni può trasformarsi anche, se ben strutturato nelle sue forme correlate alla ricostruzione, ma anche alla valorizzazione in parallelo delle infrastrutture e dei luoghi interessati direttamente o indirettamente dal sisma, in un ampio volano di sviluppo socio-culturale, ma anche economico.

Da questo punto di vista io voglio fare gli auguri certo al nuovo Commissario, non l'ho sentito citato, perché credo essere persona di piglio molto incisivo, ma non nascondo che avrei privilegiato una nomina che avesse un più elevato contenuto tecnico. Io sarei andato a individuare persona che avesse avuto esperienza pregressa in termini di ricostruzione, perché quel merito che spesso citiamo, e a cui non raramente fa quadro e corpo semantico alcuni degli interventi di Raffaele Nevi, cioè cercare il meglio, il merito in ogni soluzione è un altro degli elementi di metodo che certamente si scorge nel documento che è stato testé presentato, e che mi auguro possa raccogliere un'ampia adesione, ma nello spirito credo costruttivo di stimolare riflessioni interessanti come quelle che ho sinora sentito.



Concludo con i fondi strutturali dell'Unione europea. Appunto, nell'articolo che troverete scritto nell'Agenzia Umbria Ricerche, anche nella prospettiva prossima, anche se non immediata delle macroregioni, le stesse Regioni, per le cifre che venivano ricordate, 1,5 miliardi nella vecchia programmazione, non sappiamo quanti saranno nella nuova programmazione 2020-2017, ma certamente sono molti rispetto alle risorse libere che il bilancio di una Regione ha ormai, citazione del dirigente, ormai le risorse libere, quelle che riusciamo a direzionare sono non più di 200 milioni di euro l'anno. Questo significa che le Regioni, o nel medio periodo le macroregioni, saranno delle agenzie di sviluppo territoriale intermedie, oltre ai quadri legislativi, fra l'Unione europea e lo Stato membro, avendo però in sé – e concludo – un'altra necessità: quella di dotarsi di un piano operativo, un piano di marketing operativo dove, anche raccogliendo alcune delle indicazioni che venivano dalla mozione propositiva, si abbia chiaramente l'idea di dove destinare le risorse europee e su quali filiere principali, perché saranno probabilmente oggi, ma ancora di più in futuro, le poche uniche risorse che nel quadro territoriale si avrà realmente a disposizione, e in questa logica dovranno essere risorse investite solo e soltanto in quei progetti davvero determinanti per lo sviluppo complessivo dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Mi pare che la discussione sia terminata. Chiede di intervenire il proponente della mozione, Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, Presidente. Credo che la discussione sia stata utile e gli interventi e le osservazioni abbiano fornito stimoli e sollecitazioni per una riflessione.

Ribadisco che l'intento di questa mozione era quello propositivo, e aveva l'umile pretesa di suggerire, assolutamente non mettere in discussione l'operato della Giunta. Io conosco bene il programma di legislatura della Giunta regionale, di questa maggioranza, che è stata votata dai cittadini umbri nel 2015, ma chiaramente non era mia intenzione mettere in discussione quanto fatto, recepisco i dati confortanti e auspico di tutto cuore dati confortanti forniti dal Consigliere Leonelli in tema di occupazione, spero che sia realmente così, perché il lavoro è una priorità assoluta, quindi dicevo fornire dei suggerimenti in merito a strumenti di governo per potenziare l'azione della Giunta regionale. Mi preme sottolineare ancora una volta la questione della verifica dei risultati, soprattutto nell'utilizzazione dei fondi europei, fondi strutturali, assegnazione di risorse, la verifica periodica dei risultati, questo è un pallino credo mio, ma non solo mio, perché ovviamente assegnare risorse, fare politiche, sempre politiche di governo, soprattutto se si parla di economia e di lavoro richiede sempre di verificare quanto effettuato e quanto attuato in termini di reale creazione di posti di lavoro e di rilancio dell'economia.

Quindi, ripeto, la mia intenzione era questa. Accetto, per non creare problemi, la proposta del Consigliere Leonelli di trasferire la discussione in Commissione, ritengo che questo tema del lavoro, del rilancio dell'economia, sia di prioritaria importanza e

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 64 - Seduta Assemblea legislativa del 12/09/2017



non debba essere mai sottovalutato e sempre tenuto in grande considerazione, e quindi procediamo a questa trasmissione dell'atto in Commissione per un'ulteriore discussione. Grazie.

(Intervento fuori microfono Consiglieri Mancini e Nevi: "Andiamo al voto").

PRESIDENTE. Intanto il Regolamento prevede che ci vuole un parere a favore, mi pare che lo abbia già espresso...

(Intervento fuori microfono Consigliere Mancini: "Noi siamo contrari...").

PRESIDENTE. Noi chi? Senza microfono, parlate per tutti?

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Presidente, noi siamo contrari al rinvio in Commissione. Il dibattito e il contributo dei Consiglieri di minoranza, unitamente anche all'intervento del Consigliere Solinas è stato interessante, soprattutto per la fase della valutazione delle politiche del lavoro nella parte finale, e l'inciso che riguarda la burocrazia per le zone terremotate. Adesso è imminente il rilancio di un nuovo Commissario, che chiaramente sostituisce chi forse non è stato all'altezza, perché se non chi è all'altezza non viene sostituito su queste situazioni. Quindi io ritengo doveroso e meritorio questo atto di un voto, quindi siamo contrari al rinvio. Penso di rappresentare tutta la minoranza, grazie.

PRESIDENTE. Voglio sapere dalle parole del proponente della mozione, dal Consigliere Solinas, se questa mozione va considerata ritirata e poi la ripresenterà in Commissione, perché se così è non abbiamo bisogno di votare. Facciamo il voto quindi? Procediamo con il voto. Pardon, non avevo compreso.

Il Vicepresidente Mancini si è espresso rispetto alla volontà di non procedere al rinvio in Commissione, andiamo con la votazione. Stiamo votando il rinvio in Commissione della mozione proposta dal Consigliere Solinas. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto propongo di chiudere la seduta di oggi e aggiornarci al giorno 19, assumendoci l'impegno di riportare gli atti che sono residuati, in più quello che già avevamo preventivato, e cioè la mozione che stamattina era stata presentata dal Consigliere Solinas con urgenza, e gli atti di legge che stanno in giacenza e di cui abbiamo urgenza di discutere.

Vi annuncio anche che, considerato l'impegno dell'Assessore Cecchini per le tre a Roma per una convocazione, ad Agea, discuteremo la mozione del Consigliere Solinas di mattina, aprendo i lavori con quella, dopodiché ci aggiorniamo sul resto.

Grazie, buona serata a tutti.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 - Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI X LEGISLATURA

La seduta termina alle ore 17.14.